

1. Introduzione

Prosegue il cammino iniziato lo scorso anno per rendere sempre più stabile la sussidiatura catechistica dei preadolescenti secondo la trilogia "Fede, Speranza, Carità". Un lavoro svolto dall'equipe di Pastorale diocesana dei ragazzi (che ringraziamo di cuore per la loro infaticabile disponibilità), dopo aver sentito il parere di numerosi catechisti e del nostro Arcivescovo. L'obiettivo finale è quello di agevolare i catechisti e gli animatori nella preparazione degli incontri con il proprio gruppo e, contemporaneamente, avere un quadro di massima il più possibile chiaro ed organico per la proposta di tutta l'esperienza catechistica negli anni della preadolescenza.

Rivisitando ciò che dei vecchi progetti ci è stato indicato dai catechisti come complicato o poco realizzabile, alla fine, ciascun operatore pastorale avrà a disposizione un percorso triennale, da utilizzare in relazione alle esigenze particolari di ogni gruppo, mantenendo però un collegamento con l'anno liturgico e anche con il territorio, in particolare negli appuntamenti diocesani o con esperienze simili all'attuale MagicAvventura.

Se l'anno scorso abbiamo rinnovato il sussidio sulla virtù teologale della Fede, questo è invece l'anno della Speranza. Un tema sempre molto importante, da riscoprire continuamente, visti i tempi in cui viviamo, non sempre facili, e anzi, spesso preoccupanti sotto tanti aspetti, sia sociali sia personali.

Tutti ricorderanno le immagini indelebili di Papa Francesco che il 13 marzo 2013 sale al soglio pontificio. Bene, pochi giorni dopo, in due occasioni diverse, egli si rivolgerà per la prima volta ai giovani di tutto il mondo:

*«Per favore, **non lasciatevi rubare la speranza!** Non lasciate rubare la speranza! Quella che ci dà Gesù [...] Cari giovani, vi ho visto nella processione, quando entravate; **vi immagino a fare festa intorno a Gesù**, agitando i rami d'ulivo; **vi immagino mentre gridate il suo nome ed esprimete la vostra gioia di essere con Lui!** Voi avete una parte importante nella festa della fede! Voi ci portate la gioia della fede e ci dite che dobbiamo vivere la fede con un cuore giovane, sempre: un cuore giovane, anche a settanta, ottant'anni! Cuore giovane! Con Cristo il cuore non invecchia mai! Però tutti noi lo sappiamo e voi lo sapete bene che il Re che seguiamo e che ci accompagna è molto speciale: è un Re che ama fino alla croce e che ci insegna a servire, ad amare. E voi non avete vergogna della sua Croce! Anzi, la abbracciate, perché avete capito che **è nel dono di sé, nel dono di sé, nell'uscire da se stessi, che si ha la vera gioia e che con l'amore di Dio Lui ha vinto il male!**»¹.*

*«Anche per noi ci sono tanti segni in cui il Risorto si fa riconoscere: la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, gli altri Sacramenti, la carità, quei gesti di amore che portano un raggio del Risorto. Lasciamoci illuminare dalla Risurrezione di Cristo, lasciamoci trasformare dalla sua forza, perché anche attraverso di noi nel mondo i segni di morte lascino il posto ai segni di vita. Ho visto che ci sono tanti giovani nella piazza. Eccoli! A voi dico: **portate avanti questa certezza: il Signore è vivo e cammina a fianco a noi nella vita. Questa è la vostra missione! Portate avanti questa speranza. Siate ancorati a questa speranza: questa è ancora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza.** Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un po' invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato. Avanti giovani!»².*

¹ Celebrazione della Domenica delle Palme e della Passione del Signore, Omelia del Santo Padre Francesco, Piazza San Pietro, XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, Domenica 24 marzo 2013.

² Papa Francesco, Udienza Generale, Piazza San Pietro, Mercoledì, 3 aprile 2013.

Abbiamo voluto mantenere come titolo del sussidio questa bella frase di Papa Francesco «Non lasciatevi rubare la speranza», perché invita a rimanere vigilanti rispetto a tutti i «ladri» del mondo che ce la possono portar via, quasi ci togliessero «l'ossigeno cristiano», per rimanere invece àncorati a Cristo che è la nostra unica e vera speranza, poiché mediante la Sua Risurrezione ha vinto tutte le disperazioni del mondo, soprattutto la più grande che è la morte. Grazie a Lui e insieme a Lui, ciascun cristiano, compresi i nostri ragazzi, possono portare gioia e speranza nel mondo, nella vita di tutti i giorni.

Eppure, quanti dei nostri ragazzi potranno ripetere da adulti questa bellissima frase del salmista? «Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza» (Sal 70,5). Molto dipenderà da loro stessi e dalle loro famiglie, ma molto dipenderà anche da quanto le comunità cristiane riusciranno a far brillare nel loro cuore Gesù, la nostra àncora di salvezza. Inoltre, saranno decisive anche le esperienze e gli incontri fatti con "testimoni di speranza" durante tutto il periodo della loro crescita verso la maturità. L'augurio, cari catechisti e animatori, è che possiate essere proprio questi «testimoni di speranza», con la convinzione che «quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia in meno» (Santa Teresa di Calcutta).

2. Descrizione del sussidio

Sfogliando il sussidio, vi accorgete che non è cambiato molto rispetto alla proposta dell'anno pastorale 2013-14. Il metodo è quello ormai consolidato dei "quattro mattoncini", che in questi anni ha riscosso un buon successo tra i catechisti, essendo molto semplice sia nella comprensione, sia nella fase di realizzazione. Per quanto riguarda i contenuti, solo alcune schede sono state parzialmente rinnovate rispetto al passato. Il filo conduttore di tutto il percorso nasce dalla domanda iniziale che ci siamo posti: "su cosa si fonda la speranza cristiana?". Ed ecco allora le risposte sintetizzate nelle 7 parole chiave: Speranza cristiana è **Alleanza** (con Dio e con i fratelli), **Gioia** (che è pace del cuore per aver atteso e incontrato Gesù), **Sogni** (di Dio per noi, per la nostra felicità), **Perdono** (come amore moltiplicato), **Sofferenza** (che nel coraggio diventa dono totale di sé), **Eternità** (come vita che è per sempre grazie alla Risurrezione di Gesù), **Rispetto** (del proprio corpo che è Tempio dello Spirito Santo).

Invece, la novità più grande di quest'anno riguarda il «Diario di bordo»: i catechisti potranno decidere se dotare ogni ragazzo di un "quaderno ad anelli" con delle schede molto dinamiche ed agevoli che consentono di imprimere "nero su bianco" il percorso che si sta facendo, lasciando a ciascun ragazzo "memoria" del percorso fatto.

Di seguito prenderemo in considerazione in maniera dettagliata questi elementi: Metodo, Contenuti, Diario di bordo e MagicAvventura.

In questa sede approfittiamo per invitarvi a collaborare in "tempo reale" con l'equipe di pastorale dei ragazzi: chi meglio di voi può darci suggerimenti e consigli sulle singole schede, per migliorarle sempre di più e rendere questo strumento una parte integrante del vostro cammino di catechesi? Infine, qui vogliamo esprimere anche un ringraziamento sincero a tutti coloro che, in qualsiasi forma, ci hanno dato una mano per realizzare al meglio il sussidio, nella fase di progettazione e di concretizzazione.

2.1 Metodo

Il modello metodologico è quello dei “quattro mattoncini”, cercando di tenere presente il cammino liturgico annuale.

Idea di fondo (Impianto catechismi CEI)

Si basa sull'idea di 4 mattoncini in logica modulare, che rappresentano tutte le dimensioni principali della fede accolta, celebrata e vissuta. Riportiamo il quadro generale di base:

Vita	Mattoncino che propone un approfondimento sugli elementi riguardanti il vissuto umano. Ciascuno vive nel proprio tempo, secondo la propria età, immerso nella propria cultura: la dimensione di fede può nobilitare la vita di ciascuno.
Scrittura	Mattoncino che rappresenta uno dei fondamenti della fede cristiana: l'Ascolto della Parola di Dio e la sua interiorizzazione. Il suo approfondimento viene proposto attraverso varie forme (Es. Lectio divina riadattata per i ragazzi, attività creative).
Celebrazione	Mattoncino che consente di entrare nella dimensione della fede con momenti di preghiera forte, ma anche momenti liturgici, celebrativi, sacramentali (es. S. Messa; Penitenziale; Adorazione Eucaristica; Via crucis; Rosario).
Santi	Mattoncino che evidenzia che il Vangelo è realizzabile nella vita di tutte le persone, compresi i ragazzi: tanti sono infatti i “testimoni della fede” lungo tutto l'arco della storia della Chiesa, che hanno saputo incarnare la “lieta notizia” di Gesù nella loro vita.

Utilizzo dei 4 mattoncini

L'equipe ha pensato ad un “percorso di accompagnamento” alla scoperta della speranza cristiana, attraverso alcune “parole chiave”, approfondite secondo l'idea di fondo dei 4 mattoncini; una parola chiave corrisponde a 4 o più incontri, secondo modalità e tagli diversi:



Tecniche e linguaggi

Rimangono valide tutte le tecniche impiegate in questi anni (multimediali, dinamiche, animazioni, rilettura, ...): questa varietà di linguaggi (espressivo, corporeo, affettivo, conoscitivo) corrisponde all'esigenza di proporre il "primato di Dio" in tutte le componenti della persona.

Da tenere presente

- **Ordine delle parole chiave:** il sussidio propone gli argomenti sulla base dei "tempi liturgici", in particolare quelli forti (es. il tema della gioia è previsto in Avvento; il tema della sofferenza è pensato per la Quaresima);
- **Ordine dei mattoncini:** nonostante il percorso interno sia pensato con un ordine preciso (vissuto, scrittura, celebrazione, santi), ciascun catechista/animatore può decidere di proporre i quattro mattoncini come meglio crede, in maniera interscambiabile (es. per la parola chiave "Alleanza" decido di cominciare dalla Scrittura; mentre per l' "Eternità" inizio dalla Celebrazione). Il primo vantaggio nell'utilizzo di questo metodo è che ciascun catechista/animatore può rispondere come meglio crede alle esigenze del proprio gruppo, a seconda della propria creatività/sensibilità. Il secondo vantaggio è che il tema proposto dalla parola chiave viene approfondito almeno per quattro incontri: questo permetterà anche ai ragazzi più "assenteisti" di non sentirsi dei completi "pesci fuor d'acqua" rispetto al cammino annuale.
- **Sezioni della scheda:** ciascuna scheda è pensata come gli anni scorsi e prevede le classiche sezioni, ossia: Titolo della scheda, Obiettivo della scheda, Descrizione dell'attività, eventuale Materiale necessario, elenco degli Allegati, Brano evangelico di riferimento, Preghiera, Impegno per la settimana, eventuali Suggerimenti e Approfondimenti per il catechista/animatore su temi specifici che consentono una "formazione casalinga".

2.2 Contenuti

Il sussidio ragazzi è diviso secondo 7 parole chiave, più una sezione di "lancio del tema", che tengono presente il cammino liturgico annuale. Come detto, il catechista/animatore potrà sentirsi svincolato nella scelta di seguire la successione delle parole chiave, così come della successione dei mattoncini, aggiustando il percorso a seconda della propria realtà pastorale.

Qui sotto si trova il "senso" e il "filo logico" che sottendono all'intero percorso:

Parole chiave

LANCIO (fase iniziale)

Le tre schede di inizio anno - la Speranza si gioca, si intuisce, si prega - permettono ai ragazzi di entrare nella tematica di fondo, attraverso attività di gruppo e con un momento forte di preghiera.

ALLEANZA (previsto in ottobre)

La speranza cristiana vive nelle relazioni personali, che sono fondamentali nella vita di ciascuno, soprattutto quelle positive e che fanno crescere. I ragazzi stanno scoprendo, in questa loro stagione di vita, quelle che sono le vere e proprie "buone alleanze". Esse risaltano ancor di più, solo tenendo presente l'Amicizia con la "A" maiuscola, quella con il Signore. Già l'Antico Testamento racconta di numerosi "patti di alleanza" che Dio ha voluto intrecciare con il Popolo di Israele (es. Abramo, Mosè, Davide, Geremia). Alleanza che è divenuta definitiva grazie al "sì" di Maria. E che ha permesso a tante persone alleate con Gesù, come lo è stata Santa Gianna Beretta Molla, di donare la propria esistenza sperando in un mondo che sia "vitale".

GIOIA (previsto in Avvento-Natale)

La speranza cristiana vive nell'attesa e nella nascita di Gesù. Ecco perché diventa fondamentale capire qual è il significato profondo di gioia cristiana. Anche attraverso le forme esteriori della fede, come può essere il presepe ideato da S. Francesco.

SOGNI (previsto in gennaio-febbraio)

La speranza cristiana vive nella stella che illumina i sogni di ciascuno: essa mi fa capire quale orientamento prendere e mi fa scoprire chi sono veramente e verso dove sto andando. Un po' come è successo ai Magi, oppure a don Bosco, che hanno realizzato il sogno che Dio aveva pensato da sempre per loro.

PERDONO (previsto fra Quaresima e Pasqua)

La speranza cristiana vive nel perdono vero, non nei suoi sosia. Per esempio il beato Giovanni Paolo II o don Pino Puglisi: loro sì che sono riusciti a perdonare sul serio! Ma come è possibile perdonare, stando attenti a tutti gli ostacoli che possono esserci? Solo facendo esperienza profonda e vitale del perdono di Gesù!

SOFFERENZA (previsto in marzo-aprile)

La speranza cristiana vive nella sofferenza. La Croce ne è la testimonianza più eloquente. Certo, pur essendo dolorosa, essa non può e non deve essere evitata, ma affrontata con coraggio, perché è una componente della vita e molto spesso è capace di far crescere la persona che la vive e coloro che la circondano. Come è accaduto per la beata Chiara Luce Badano.

ETERNITÀ (dopo Pasqua)

La speranza cristiana vive nella vita senza fine. Certo, la morte è una realtà presente nel mondo, non ci si può sottrarre. Neanche Gesù lo ha fatto. Ma ci ha dato la speranza della Risurrezione, contro ogni morte. Essa è il respiro dell'eternità cui tutti noi siamo incamminati. Ecco perché vale la pena di "vivere e non vivacchiare", come diceva il beato Piergiorgio Frassati. Facendo diventare l'Eucaristia la presenza reale dell'amore senza tempo.

RISPETTO (previsto in maggio)

La speranza cristiana vive nel corpo di ciascuna persona. Esso è il "tempio dello Spirito" e Maria ne è l'esempio perfetto: per questo è necessario usare tutte le sue parti con rispetto e gratitudine.

3. Il diario di bordo

Prenotabile con un piccolo contributo spese presso la segreteria dell'Ufficio di Pastorale Giovanile

È la vera novità di quest'anno. Abbiamo pensato che i ragazzi possono portarsi a casa una parte dell'esperienza fatta a catechismo. Chissà che fra 30 anni non tirino fuori questo quaderno e dicano: *«che bei ricordi: pensa che belle cose ho pensato e scritto...che bel gruppo eravamo! Che "grande" era quella catechista, quell'animatore...»*

Non vogliamo assolutamente che possa essere ricondotto all'ambito scolastico: per questo abbiamo pensato ad uno strumento dinamico, elastico e creativo, a seconda delle esigenze del gruppo!

Questa l'idea: dare la possibilità ai ragazzi di ricevere un quaderno ad anelli in formato A5, che possa essere riempito di volta in volta con:

- la "scheda base", ovvero un foglio A5 contenente nella parte superiore il titolo della scheda ed un'immagine a colori, che identifichi la scheda della settimana;
- lo "spazio creativo", per dare la possibilità al catechista/animatore di costruire il resto della pagina a seconda della soggettiva costruzione dell'incontro, con pensieri, preghiere, notizie utili,...

Il kit del diario di bordo prevede anche:

- degli adesivi per personalizzare il foglio con: la preghiera della scheda; l'impegno della settimana (consigliati dal sussidio o inventato dal catechista); tempi liturgici; "momenti extra da ricordare" (es. sabato serata insieme);
- dei post-it colorati e con diverse figure che potranno servire per far scrivere ai ragazzi i loro pensieri.

4. Gli incontri diocesani

Anche nell'anno pastorale 2016-2017, l'itinerario per i pre-adolescenti prevede alcuni eventi, con l'intento di aiutare i ragazzi a sentirsi parte della "Chiesa diocesana". L'Ufficio di PG ripropone, infatti, la Veglia di Avvento con l'Arcivescovo e la Festa Diocesana dei Ragazzi. Queste le due date da segnare nel calendario parrocchiale e di gruppo:

Domenica 27 novembre 2016

Veglia di Avvento dei ragazzi con l'Arcivescovo, ore 16.00, Cattedrale di Udine

Domenica 23 aprile 2017

Festa diocesana dei ragazzi, Lignano Pineta (Ge.Tur.).

5. La MagicAvventura

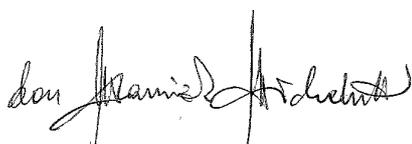
La MagicAvventura è il percorso di animazione inserito nell'anno catechistico, che consente di rendere il gruppo ancora più affiatato al suo interno e fuori di esso.

La MagicAvventura di quest'anno è intitolata "Astro hunters: a caccia di speranza": lo scopo di questa edizione è raccontare e far sperimentare la speranza, con un gioco itinerante in stile "caccia al tesoro".

Troverete tutte le informazioni nella scheda MagicAvventura 2016 della sezione Lancio del sussidio.

6. Da leggere

Vi raccomandiamo di non perdere l'occasione di leggere con attenzione la Lettera Pastorale 2013-14 del nostro Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato: "Cristo, nostra speranza", scritta in occasione dell'anno Diocesano della speranza. Può essere un ottimo strumento per la formazione spirituale personale, contenente numerosi contributi umani e spirituali. Trovate la Lettera in allegato nel DVD.



don Maurizio Michelutti
direttore ufficio PG
e l'Equipe di Pastorale dei Ragazzi



don Daniele Antonello
vice-direttore ufficio PG

Indice del sussidio

Parola chiave	Mattoncino	Titolo	Obiettivo sintetico
Lancio	-	La speranza si gioca	Introdurre la "speranza" in modo ludico e accattivante, per scoprire in modo divertente alcune sue caratteristiche.
	-	La speranza si intuisce	Aiutare i ragazzi ad intuire il senso del termine "speranza" attraverso immagini, simboli, musiche, parole.
	-	La speranza si prega	Permettere ai ragazzi di scoprire il testo biblico, riadattando e semplificando il metodo classico della "lectio divina" in base alla loro età.
Alleanza	Vita	Buone alleanze	Aiutare i ragazzi a capire quali sono le loro relazioni personali e quali di queste relazioni sono "buone alleanze".
	Scrittura	Amici di Dio	Aiutare i ragazzi a scoprire il progetto di Dio come una proposta di amicizia per ciascuno di noi.
	Celebrazione	Rosario Missionario: "Come Maria, nel mondo"	In ottobre, mese missionario, con Maria preghiamo perché gli uomini di tutti i popoli possano essere buoni alleati a promozione della pace, della giustizia e dell'amore.
	Santi	Santa Gianna Beretta Molla	Presentare ai ragazzi la figura di Santa Gianna Beretta Molla. Aiutarli a capire come l'alleanza con Gesù l'ha resa capace di donare la propria vita.
Gioia	Vita	Natale è...	Aiutare i ragazzi a capire il vero senso del Natale: Gesù nasce nel cuore di ognuno.
	Scrittura	Perché la vostra gioia sia piena	Far percepire ai ragazzi il significato profondo della gioia cristiana.
	Celebrazione	Vegliare, prepararsi, gioire	Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Riconciliazione oppure una veglia mariana di Avvento.
	Santi	San Francesco e il presepio	Comprendere l'importanza e il significato del segno religioso del presepe.
Sogni	Vita	De-sidera	Tutti i ragazzi hanno dei sogni, degli obiettivi a cui aspirano. Questa attività si propone di farli riflettere su quali sono i loro sogni e su quali sono le "stelle" che posso aiutarli.
	Scrittura	Io re magio, tu stella cometa	Aiutare i ragazzi a capire chi ci indica il cammino, chi ci illumina la strada, chi è la nostra stella!
	Celebrazione	Prepariamo la Santa Messa	Aiutare i ragazzi a capire che, come i magi hanno portato i doni, così anche noi portiamo a Gesù la nostra intera vita.
	Santi	Don Bosco e il sogno dei nove anni	Presentare ai ragazzi la figura di don Bosco e il sogno che ha fatto a nove anni. Aiutarli a comprendere che è bello sognare in grande.
Perdono	Vita	Indovina chi?	Far riflettere i ragazzi sul vero senso del perdono; far scoprire loro che esistono degli ostacoli e dei soia del perdono.
	Scrittura	Il Padre perdona sempre: e tu?	Aiutare i ragazzi ad entrare nel testo evangelico del "Padre misericordioso" attraverso la forma teatrale.
	Celebrazione	Io, come Pietro, uomo perdonato	Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Riconciliazione, perché sperimentino la gioia che si prova quando Gesù ci abbraccia con il Suo perdono.
	Santi	Settanta volte sette	Far conoscere due testimoni del perdono: Giovanni Paolo II e don Pino Puglisi. Aiutare i ragazzi a cogliere che il perdono vero nasce dalla relazione profonda e vitale con Gesù.

Parola chiave	Mattoncino	Titolo	Obiettivo sintetico
Sofferenza	Vita	Le orme della sofferenza	Far riflettere i ragazzi su vari tipi di sofferenza, anche quelle del mondo, non legate strettamente a noi.
	Scrittura	I cerotti della sofferenza	L'intento è di aiutare i ragazzi ad accostarsi in modo diverso alla sofferenza, imparando a "starci dentro". Proponiamo la figura del "Buon samaritano"
	Celebrazione	Gesù: il tradito, l'abbandonato, il condannato, il deriso, il crocifisso.	Realizzare e animare una Via Crucis con i ragazzi.
	Santi	La Chiara Luce	Proporre ai ragazzi la figura di una giovane che ha vissuto con Gesù tutti i momenti della sua vita anche nella sofferenza e nella malattia.
Eternità	Vita	Caro diario, ti scrivo	Far riflettere i ragazzi sul tema della morte, su come dimostrare a chi non c'è più che gli/le vogliamo davvero bene.
	Scrittura	Insieme verso l'eternità	Aiutare i ragazzi a capire che la realtà del Paradiso non è un "poi", ma è già quello che viviamo adesso.
	Celebrazione	Dalla morte... la vita	Vivere con i ragazzi l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica. Sostare "cuore a cuore" davanti a Gesù, che ci garantisce, con una promessa che solo lui può fare, la vita eterna!
	Santi	Vivere, non vivacchiare	Aiutarli a cogliere l'importanza di riflettere sulla loro vita e sulle azioni che compiono ogni giorno, presentando la figura del Beato Piergiorgio Frassati.
Rispetto	Vita	A tutto corpo	Far comprendere ai ragazzi qual è il giusto modo di usare il proprio corpo e farli riflettere sui loro istinti che non vanno repressi ma controllati, direzionati.
	Scrittura	Tutti siamo Corpo e Tempio dello Spirito Santo	Far capire ai ragazzi che il nostro corpo è il tempio dello Spirito, destinato a risorgere con Lui. Per questo va trattato con rispetto.
	Celebrazione	Maria, Tempio dello Spirito Santo, prega per noi	Far gustare ai ragazzi la preghiera del Rosario, nel mese di maggio dedicato a Maria.
	Santi	La bellezza di Maria	Aiutare i ragazzi a riflettere sulle caratteristiche di una persona bella e sull'importanza di scegliere il "modello" di bellezza giusto: chi, meglio di Maria, può insegnare anche a noi a diventare persone belle?!



Obiettivo

Introdurre la "speranza", il tema di questo nuovo anno pastorale, in modo ludico e accattivante, per scoprire alcune caratteristiche della speranza divertendosi.



Materiali e allegati

- Allegato "Giochi Speranza"
- Il necessario per i giochi (vedi allegato)
- Uno spazio all'aperto o una stanza abbastanza grande che permetta un po' di movimento.



Descrizione attività

Nell'allegato "Giochi Speranza" si trovano le indicazioni per preparare, spiegare e svolgere i giochi.

Suggerimenti per il catechista

A discrezione dei catechisti e degli animatori, che conoscono le attività della parrocchia e l'organizzazione delle attività di catechismo e di apertura dell'anno catechistico, si può lanciare il tema della speranza in un pomeriggio speciale di festa in cui fare i giochi proposti (che si può concludere con la partecipazione alla S. Messa). Si possono fare tutti i giochi o sceglierne solo alcuni, in base al tempo e agli spazi a disposizione e non da ultimo al numero dei ragazzi che vi aspettano. Si può anche pensare di organizzare questo tipo di pomeriggio assieme agli altri gruppi di catechismo della propria parrocchia o della forania. Ogni gioco può essere reso più entusiasmante se realizzato sotto forma di sfida tra squadre, con un tempo da rispettare o dove vince non solo chi termina per primo la gara ma anche chi ha svolto il gioco nel modo migliore (collaborando, senza arrabbiarsi...). Ogni gioco contiene una breve spiegazione che evidenzia gli aspetti salienti delle attività e permette l'eventuale rielaborazione a partire dalle sensazioni vissute dai ragazzi.



Preghiera

Signore, è bello per me correre con i miei amici,
nella gioia e nella fatica,
nella vittoria e nella sconfitta.
Là, sul campo, ci metto tutto me stesso
perché per me giocare è un po' come vivere
e vivere è un po' come giocare.
E se penso alla mia vita
come a quel campo di gioco
allora, Signore, aiutami a viverla
con lo stesso entusiasmo, con lo stesso impegno
con la stessa voglia di vincere e di diventare grande.
Sii tu la mia guida e il mio maestro.
Insegnami a giocare la mia partita,
indicami il mio ruolo in campo,
incoraggiarmi a lottare
e dare sempre il meglio di me stesso.
E quando sarò tentato di arrendermi
e di non combattere più,
ti prego abbandona la panchina
ed entra in campo con me!
Con te vicino ricomincio a giocare.



Impegno per la settimana

Se mi sono divertito a questo primo appuntamento, mi impegno a tornare a catechismo anche tutte le prossime volte. E se non mi sono divertito, provo a tornare all'incontro della prossima settimana per vedere se andrà meglio.



Obiettivo

Aiutare i ragazzi ad intuire il senso del termine "speranza" attraverso immagini, simboli, musiche, parole.



Materiali e allegati

- una corda
- delle mollette da bucato
- foglietti colorati
- videoproiettore e computer
- stampe delle immagini e dei testi in Allegato "Ancorati al cielo"
- Allegato "Danza"
- Allegato "Foto Primavera"
- Allegato "Gibì Positivo"
- Allegato "Luce Speranza"
- Allegato "Millais Ragazza"
- Allegato "Onda Perfetta"
- Allegato "Onda Perfetta testo"
- Allegato "Speranza è"
- Allegato "Spiga Dorata"
- Allegato "Cactus Bruco"



Descrizione attività

Per aiutare i ragazzi ad intuire il senso del termine speranza vi invitiamo a trasformare la vostra stanza basandovi sull'allegato "Speranza è": appendete una corda tesa tra due pareti, proiettate il video e fate ascoltare le canzoni. Alle pareti attaccate anche i cartelli con i "soggetti" che danno un suggerimento sul tema della speranza, i testi riportati e le immagini collegate che esprimono il concetto di speranza. Sugeriamo di non mettere il "soggetto" vicino al "concetto" a cui è collegato: trovare il materiale in ordine sparso nella stanza lascia spazio alla fantasia e alla sensibilità dei ragazzi (e allo Spirito Santo di soffiare in libertà).

A questo punto i ragazzi saranno liberi di muoversi per la stanza: osservando, ascoltando e leggendo possono intuire le varie caratteristiche della speranza.

Consegnate poi ad ogni ragazzo un foglietto colorato dove ciascuno potrà annotare "Per me speranza è...". Invitate i ragazzi ad appendere il foglietto appena scritto con le mollette alla corda tesa nella stanza e a condividere nel gruppo quanto scritto.

Per i più piccoli, se si ritiene che alcuni materiali siano difficili, suggeriamo di svolgere l'attività in gruppo selezionando alcune immagini da osservare e commentare tutti assieme (il catechista si lasci guidare dalle spiegazioni riportate nell'allegato "Speranza è"). Al termine della discussione raccogliete i pensieri dei ragazzi sulla speranza riportandoli su un cartellone dal titolo "Per noi speranza è..."

Suggerimenti per il catechista

L'incontro non vuole definire il concetto di speranza, ma suggerirlo, per consentire ai ragazzi di iniziare ad entrare nel tema.

Se possibile, sarebbe bello conservare le frasi dei ragazzi per tutto l'anno catechistico e alla fine del percorso proporre un confronto su come è cambiata la loro idea di speranza.



Preghiera

Maria, Madre della speranza,
noi ti affidiamo ciascuno di noi,
la nostra parrocchia, la diocesi e il mondo intero,
che ha bisogno di ritrovare motivi di speranza e di fiducia.
Insegnaci a fidarci sempre di Gesù,
soprattutto quando ci sentiamo tristi, stanchi o soli
Facci dono di scegliere sempre la via della vita.
Fa' che amiamo questo nostro tempo
e vi leggiamo i segni dell'amore
che il Padre ha per ciascuno di noi.
Dacci la forza per vivere la vita
come un dono ricevuto dalla Sua bontà
e da spendere a servizio degli altri.
Aiutaci a guardare con serenità e fiducia al nostro prossimo,
per scoprire in chi ci sta accanto un figlio di Dio che, come noi, e con noi,
vuole arrivare alla grande gioia che si gusta accanto al Padre.



Impegno per la settimana

Mi ricordo dell'incontro di catechesi e provo a cogliere i segni di speranza attorno a me.



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire che la speranza passa anche attraverso la bellezza del silenzio, perché non c'è preghiera senza silenzio. Il silenzio non è mancanza o assenza, non è vuoto, al contrario è ascolto: facendo spazio dentro di sé lasciamo che sia la Parola di Dio a riempire il profondo del nostro cuore. Permettere ai ragazzi di scoprire il testo biblico, riadattando e semplificando il metodo classico della "lectio divina" in base alla loro età.



Materiali e allegati

- Matite, pastelli e pennarelli colorati.
- Fotocopia del testo del Salmo 71 (70), 1-9 (vedi allegato Salmo)
- Allegato "Indicazioni"
- Allegato "Lectio Catechista"
- Allegato "Salmo"



Descrizione attività

Questo incontro viene proposto come "momento di preghiera". Il brano scelto è una parte del Salmo 71 (70), 1-9 che canta il Signore come speranza fin dalla giovinezza. Vi invitiamo a leggerlo e meditarlo assieme ai ragazzi (allegato "Salmo") secondo lo stile della lectio divina adattata e semplificata per i ragazzi.

Suggerimenti per il catechista

Lo stile della lectio divina riadattata e semplificata potrà essere utilizzato tutte le volte in cui si voglia aiutare i ragazzi ad entrare con serietà in un testo biblico. Se il catechista/animatore non si sente in grado di riproporre il contenuto dei vari passaggi parlando a braccio, potrà tranquillamente leggere il testo durante l'incontro, naturalmente con un certo "trasporto" (nell'allegato "Indicazioni" trovate tutti i passaggi che consentono al catechista/animatore di poter sviluppare l'incontro nel ruolo della "guida").

Il luogo dell'incontro: sarebbe preferibile un luogo adatto, tipo "cappellina" dell'oratorio. Se non ci sono alternative, predisporre la stanza nella quale si fa abitualmente il catechismo con un grande libro della Sacra Scrittura in centro alla stanza (o al tavolo), con una o più candele e luce soffusa adatta. Questo permetterà al ragazzo di capire senza troppe parole che il momento che si vivrà è completamente diverso dagli altri incontri.

Il catechista/animatore, prima di proporre la lectio ai ragazzi, può approfondire a livello personale la propria conoscenza di questo metodo di preghiera leggendo l'allegato "Lectio Catechista" (card. Vallini).



Impegno per la settimana

Ogni sera mi impegno a fare un momento di silenzio (almeno 5 minuti) affidando al Signore nella preghiera la mia giornata. Se lo desidero, posso rileggere il brano proposto.

Lancio

LA SPERANZA SI PREGA

Non lasciatevi rubare la speranza

Astro hunters: a caccia di speranza!

Anche quest'anno l'Equipe di Pastorale dei Ragazzi è lieta di presentarvi la MagicAvventura 2016-2017, intitolata "Astro Hunters: a caccia di speranza"! Si tratta, come di consueto, di una proposta che **non vuole sostituirsi al percorso di catechesi ma che si affianca agli incontri ordinari**, permettendo di fare gruppo e di scoprire in maniera ludica e accattivante aspetti inattesi e tesori nascosti delle nostre realtà parrocchiali e diocesane. Per questa iniziativa si può coinvolgere con ancor più slancio l'oratorio, in particolare i giovani animatori.



Contesto

Come in una "caccia al tesoro", la MagicAvventura "Astro Hunters: a caccia di speranza" vuole aiutare i ragazzi a scoprire la speranza andando in cerca di "stelle" che rappresentano molte realtà presenti nel territorio della nostra diocesi e visitabili dal gruppo, ma anche le esperienze vissute nella propria parrocchia, compresi i momenti di "gemellaggio" con le parrocchie vicine. Quest'anno quindi i ragazzi sono invitati a diventare dei veri e propri "Astro Hunters" - cacciatori di stelle, cacciatori di speranza - pronti a viaggiare nello spazio interstellare della diocesi e a gettare l'ancora tra le stelle.

Legenda

Mappa stellare: per organizzare il proprio viaggio e per non perdersi, ogni gruppo di Astro Hunters riceverà la mappa dello spazio esplorabile, che mostra quali sono e dove si trovano le stelle più luminose. Ci saranno due mappe:

1. *Cartacea:* ciascun gruppo avrà a disposizione in parrocchia la propria mappa, per essere sempre aggiornati sulla rotta che si sta compiendo;
2. *On-line:* disponibile on-line sul sito della PG, si potranno osservare le rotte degli altri gruppi, scoprire le attività degli altri Astro Hunters, confrontarsi, prendere spunto, unire le forze...

Àncora: è un cartellone (o una scultura tridimensionale) a forma di ancora che rappresenta il proprio gruppo (ognuno può utilizzare fantasia e creatività; le dimensioni possono essere decise dal gruppo); essa dovrà essere realizzata all'inizio dell'anno e portata in ogni momento di viaggio, per gettare l'ancora, fermarsi nel luogo prescelto e andare a caccia di speranza. Durante l'anno, l'ancora dovrà essere decorata e personalizzata raccogliendo le esperienze del gruppo con foto e pensieri personali. Naturalmente vi invitiamo a dare libero sfogo alla vostra fantasia per rendere l'ancora unica.

Stelle: sono le "luci di speranza" che i "cacciatori" dovranno cercare nel corso della MagicAvventura. In Diocesi abbiamo una vera e propria "galassia di speranza", tante stelle che illuminano il nostro Friuli (associazioni di volontariato di ambito ecclesiale in tantissimi ambiti: povertà, disabilità, educazione, salute ; ma anche "oasi di spiritualità" come conventi e monasteri) e come tali possono illuminare e orientare la nostra vita (proprio come le stelle).

All'atto dell'iscrizione, ciascun gruppo riceverà un elenco contenente tutte le realtà che hanno aderito al progetto e che il responsabile del gruppo parrocchiale potrà contattare durante l'anno per organizzare la visita. Il gruppo, in uscita, dovrà portare con sé la propria ancora e farsi una foto in cui appare con essa. La foto poi dovrà essere aggiunta alla propria ancora!

A ogni uscita del gruppo in uno dei luoghi consigliati, il responsabile del luogo visitato consegnerà:

1. Il QR-Code che consentirà di segnalare automaticamente sulla Mappa on-line il passaggio del gruppo sulla stella (scattando una semplice foto, con un'applicazione in grado di leggere i codici QR, si accederà al sito internet della Pastorale Giovanile dove ci sarà la possibilità di lasciare un semplice messaggio per raccontare le emozioni e i sentimenti vissuti durante la visita);
2. Una stella fluorescente da appiccicare nella mappa cartacea, in corrispondenza della stella appena visitata.

Astro rosso → **Astro arancione** → **Astro giallo** → **Astro bianco**: è la parrocchia o la collaborazione pastorale di provenienza di ciascun gruppo iscritto. Ricordandoci che gli astri non sono corpi celesti immobili ma che cambiano e crescono, ogni gruppo sarà rappresentato all'inizio del gioco da un astro rosso (astro freddo e poco luminoso) che diventerà un astro bianco (astro caldo e molto luminoso) a mano a mano che il gruppo vivrà esperienze di speranza. Questo avviene sia visitando le stelle presenti nella nostra diocesi, sia facendo delle attività nella propria parrocchia. La MagicAvventura, infatti, vuole anche spronare i ragazzi a diventare a loro volta fonte di speranza per gli altri! Il gruppo di "Astro Hunters" può allora gettare l'ancora nella propria parrocchia e diventare protagonista di tutte le iniziative pensate e realizzate in loco, testimoniando ovviamente con una foto in cui appare anche l'ancora l'esperienza vissuta.

Alcuni esempi di iniziative:

- i ragazzi fanno visita agli ospiti della casa di riposo
- il gruppo partecipa al banco alimentare
- non c'è nessuno che prepara le preghiere dei fedeli della S. Messa e il gruppo si prende questo impegno almeno per un tempo liturgico forte
- nessuno fa il chierichetto e nei tempi forti il gruppo si prende questo impegno
- incontri tra parrocchie (es. astro-gemellaggi; astro-giochi di inizio anno; astro-pizze; astro-serate); all'atto dell'iscrizione verrà anche consegnato il regolamento di un grande gioco pensato appositamente per una serata di gemellaggio con altre Parrocchie.
- altri progetti pensati in loco dai catechisti/animatori

L'evoluzione del proprio astro verrà documentata automaticamente sulla mappa on-line (l'icona cambierà colore al raggiungimento del livello). Mentre sarà compito del gruppo aggiornare il proprio astro sulla mappa cartacea, aggiungendo di volta in volta, al raggiungimento del livello minimo, l'adesivo del colore corrispondente.

Lumen: nelle scienze, il lumen è l'unità di misura del flusso luminoso e misura la quantità di luce che un corpo emette. È il tesoro di tutti gli Astro-Hunters! Infatti, le stelle visitate e le attività fatte in parrocchia permettono di guadagnare Lumen. Più Lumen si guadagnano, più l'astro rosso, freddino e poco luminoso, di ogni gruppo potrà crescere e diventare un astro bianco, caldo e luminosissimo.

Scopo della MagicAvventura

Realizzare e decorare l'ancora, tracciare la rotta sulle mappe (cartacea e on-line) e conquistare la maggior quantità di Lumen possibile per far crescere la luminosità del proprio astro.

Punteggi

Per ogni luogo visitato o progetto realizzato nella propria parrocchia il gruppo conquisterà un bottino di "Lumen", stabilito dal regolamento iniziale della Magica Avventura.

Regolamento della MagicAvventura

1. Iscrivere sul sito della PG o tramite mail entro domenica 30 ottobre 2016. All'iscrizione indicare il nome della propria parrocchia o collaborazione pastorale, il nome del proprio gruppo di "Astro-Hunters" e una mail del referente del gruppo.
2. Ritirare in Ufficio di PG la mappa cartacea, il materiale allegato (elenco delle associazioni della nostra diocesi; il regolamento di un grande gioco pensato appositamente per una serata di gemellaggio con altre parrocchie, astri colorati adesivi, mini-stelle adesive per segnalare le attività in parrocchia) e il racconto di ambientazione.
3. Costruire un'ancora che simboleggi il proprio gruppo e possa essere portata dai ragazzi in tutte le iniziative svolte. Durante l'anno, l'ancora dovrà essere decorata e personalizzata raccogliendo le esperienze del gruppo con foto e pensieri personali.
4. Segnalare di volta in volta le attività o le visite fatte dal gruppo:
 - a. Per le iniziative in parrocchia
 - i. sulla mappa on-line: cliccare sul proprio astro e inserire l'iniziativa svolta. Attendere via mail la comunicazione del numero di Lumen che sono stati guadagnati.
 - ii. sulla mappa cartacea: attaccare una mini-stella per ogni iniziativa svolta, scrivendoci accanto il titolo dell'attività fatta e il punteggio comunicato via mail.
 - b. Per le visite in diocesi
 - iii. sulla mappa on-line: fotografare il QR-code ricevuto il giorno della visita tramite smartphone o tablet: comparirà l'indirizzo di una pagina web dove ci sarà la possibilità di lasciare un semplice messaggio (max 160 caratteri) per raccontare le emozioni e i sentimenti vissuti durante la visita
 - iv. sulla mappa cartacea: appiccicare la stella fluorescente ricevuta il giorno della visita in corrispondenza della stella scoperta;
5. Al raggiungimento delle varie soglie di Lumen:
 - a. sulla mappa on-line: non serve fare nulla. Il colore del proprio astro si aggiorna in maniera automatica.
 - b. sulla mappa cartacea: appiccicare, uno accanto all'altro in modo che ogni livello raggiunto rimanga visibile, l'adesivo dell'astro del colore corrispondente al livello raggiunto.

Punteggi:

- Ogni visita nei luoghi consigliati in Diocesi vale da 10 a 15 Lumen.
- Le due iniziative organizzate dalla Pastorale dei Ragazzi (la Veglia di Avvento a Udine di domenica 27 novembre 2016 e la Festa dei Ragazzi a Lignano di domenica 23 aprile 2017) valgono 50 Lumen.
- Ogni iniziativa pensata dal gruppo vale da 5 a 10 Lumen.
- Per ogni gemellaggio vissuto con parrocchie vicine o altri gruppi di "Astro-Hunters" il punteggio è di 20 Lumen.

Evoluzione dell'astro da astro rosso a astro bianco:

- Quando il gruppo raggiunge 50 Lumen l'astro rosso diventa un astro arancione.
- Quando il gruppo raggiunge 80 Lumen l'astro arancione diventa un astro giallo.
- Quando il gruppo raggiunge 120 Lumen l'astro giallo diventa un astro bianco.

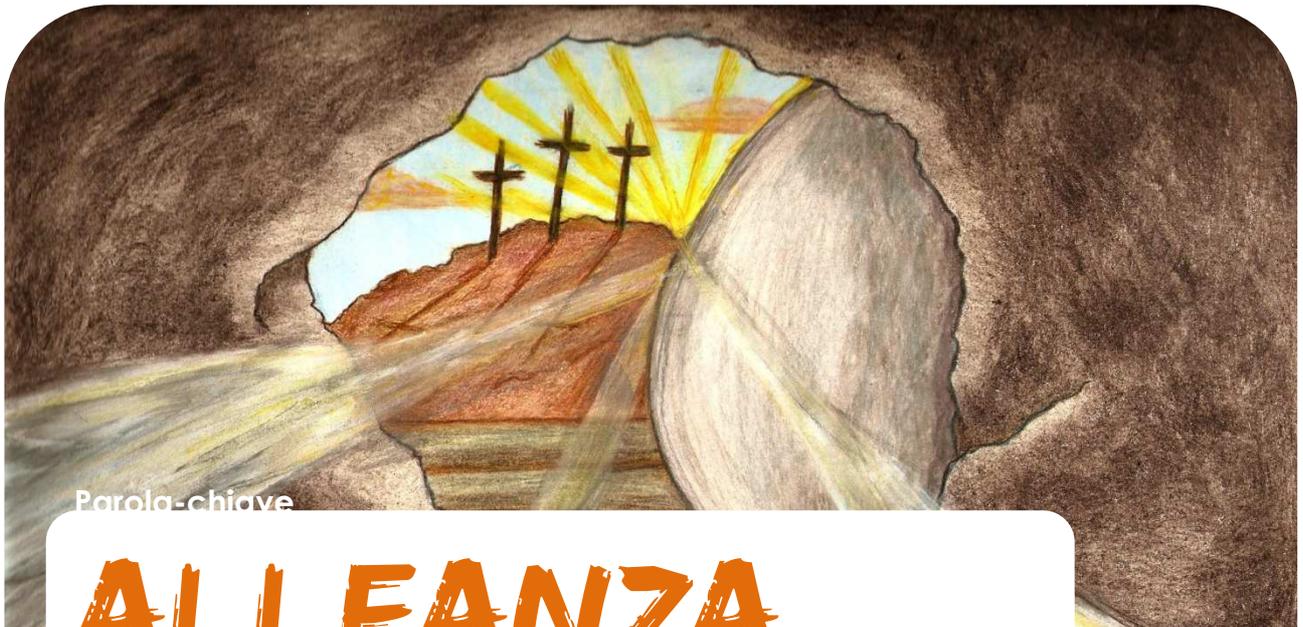
6. Portare l'ancora e la mappa cartacea alla Festa dei Ragazzi di Lignano domenica 23 aprile 2017

E ora, pronti per partire a caccia di stelle... a caccia di speranza!

Lancio

MAGICAVVENTURA: «A CACCIA DI SPERANZA!»

Non lasciatevi rubare la speranza



Parola-chiave

ALLEANZA

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-3)

Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Scheda Vita

Buone alleanze

Scheda Scrittura

Amici di Dio

Scheda Celebrazione

Rosario missionario "Come Maria, nel mondo"

Scheda Santi

Santa Gianna Beretta Molla



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire quali sono le loro relazioni personali e quali di queste relazioni sono "buone alleanze".



Materiali e allegati

- Foglietti di carta e pennarelli (sia per la proposta A che per la proposta B).
- Allegato "Video".



Descrizione attività

Proposta A – La Fiera dei nomi

(per i più piccoli o per un gruppo che non si conosce da molto tempo)

Il catechista distribuisce a ogni ragazzo tanti foglietti quante sono le lettere che compongono il suo nome. Ogni ragazzo scrive in stampatello leggibile le lettere del proprio nome, utilizzando un foglietto e un pennarello colorato diversi per ogni singola lettera (fare in modo di distribuire tra i presenti colori il più possibile diversi). Raccogliere tutti i foglietti in un recipiente.

Invitare i ragazzi a disporsi in cerchio e rovesciare a terra i foglietti mischiati. Al VIA, ogni partecipante dovrà ricomporre il proprio nome, utilizzando le lettere giuste (non importa se sono quelle scritte da lui o da altri). Per ottenere le lettere i ragazzi dovranno mercanteggiare, chiedere e concedere lettere, essere pazienti, non egoisti e accaparratori. Quando uno ha ricomposto il proprio nome, va a sedersi e consegna i foglietti eventualmente avanzati a coloro che ancora stanno cercando di ricostruire il proprio.

A conclusione suggeriamo di far riflettere i ragazzi proponendo queste domande:

- Come mi sono sentito durante il gioco?
- Cosa c'è di diverso rispetto a come avevo scritto il mio nome all'inizio?
- Sono contento del risultato finale?

Proposta B – Ti lascio un post

(per i più grandi o per un gruppo affiatato, che sa confrontarsi apertamente)

Ogni ragazzo avrà sulla fronte un foglietto con scritto un appellativo (bullo, sfigato, secchiona, grassona, fighetto, alto, bellissimo/a, atletico...).

Invitare i ragazzi a muoversi liberamente per la stanza ognuno con il proprio biglietto in fronte per qualche minuto. Ad un segnale concordato con l'animatore si formano delle coppie. A questo punto per 1 minuto circa i due ragazzi devono relazionarsi fra di loro come si comporterebbe nella realtà se incontrassero la persona identificata con il biglietto (lo prendo in giro, rido di lui/lei, lo evito, cerco di fare colpo, di attirare la sua attenzione...). Si ripete l'attività per più volte e al termine del gioco, a seconda di come gli altri ragazzi si sono relazionati con lui/lei, ognuno cerca di indovinare la caratteristica scritta sul proprio post-it.

A conclusione suggeriamo di far riflettere i ragazzi proponendo queste domande:

- Come mi relazio con gli altri?
- Come mi sono sentito durante il gioco?
- Ti ricordi qualche brano del Vangelo che racconta l'incontro tra Gesù e altre persone? (Per il catechista: Zaccheo, la peccatrice, l'emorroissa, il cieco).
- Come si comporta Gesù in questi incontri? Queste persone ritenevano Gesù un amico oppure no?
- Come erano queste persone dopo l'incontro con Gesù?

Suggerimento per il catechista

Le attività mettono in evidenza le relazioni che si creano in un gruppo e l'analisi delle dinamiche emerse durante i giochi permette di rispondere alla domanda: "Noi come ci comportiamo con gli altri?". Inoltre, durante la riflessione è importante sottolineare che anche Gesù si inserisce nella nostra vita come nostro amico, alleato, che ci è sempre fedele in ogni istante della nostra vita. Dopo aver fatto un'attività o tutte e due, come riflessione finale sull'importanza dell'amicizia, dell'essere alleati, si può guardare insieme il video contenuto nell'allegato "Video".

Preghiera

Gesù, vogliamo trascorrere quest'anno di catechismo cercando di vivere in amicizia tra noi e con i nostri catechisti.

Essere amici davvero, volersi bene e stare bene insieme, non è facile: Te lo chiediamo come un dono, impegnandoci a fare la nostra parte per cambiare un poco al giorno il nostro modo di pensare e di fare. Solo così il regno di pace che Tu hai annunciato e hai cominciato a realizzare nel mondo può diventare una grande realtà.

Gesù, è difficile parlarti come a un amico. Non possiamo vederti così come la gente Ti ha visto tanti secoli fa. Abbiamo capito però che non hai smesso di starci vicino. Possiamo incontrarti nell'Eucaristia e anche nelle tante persone vicino a noi che Ti amano e si fidano di Te: insieme a loro noi formiamo la tua Chiesa.

È bello scoprire che anche per Te erano importantissimi gli amici, uomini e donne che Ti volevano bene e che hai amato in modo speciale. I tuoi amici e amiche ci assomigliano, perciò oggi vogliamo pregarti di proteggere e far crescere il nostro senso dell'amicizia, perché sia più ricco di comprensione, di fedeltà, di perdono e di impegno a fare il vero bene nostro e delle persone che ci sono care.



Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere fedele all'appuntamento settimanale della catechesi, assieme ai miei amici.



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a scoprire il progetto di Dio come una proposta di amicizia per ciascuno di noi. Imparare a leggere nei personaggi della Bibbia i diversi modi con cui Dio chiama a collaborare con lui. Rispondere con fiducia alla chiamata di Dio, come hanno fatto Abramo, Mosè, Davide, Geremia.



Materiali e allegati

- Penne, fotocopie delle attività.
- Allegato "Attività".



Descrizione attività

Questa scheda propone alcune pagine dell'Antico Testamento che documentano la presenza di Dio nella storia e l'Alleanza che ha voluto stabilire con gli uomini. Attraverso quattro proposte presenti nell'allegato "Attività" i ragazzi riscoprono quattro personaggi biblici che li aiutano a rileggere per sommi capi la storia dell'Alleanza che Dio ha iniziato con il popolo di Israele.

Suggerimento per il catechista

Il catechista/animatore può decidere di dividere il gruppo in 2 o 3 squadre oppure può mettersi d'accordo con gli altri gruppi di ragazzi del catechismo parrocchiale e pensare alle attività proposte nell'allegato nello stile dell'animazione. Sarà bene che in ogni attività suggerita ci sia un catechista/animatore che consenta al gruppo o alla squadra di riflettere sul brano biblico e sul personaggio, come descritto nell'allegato.



Preghiera

Signore Gesù, è bello sentirci amati
e sapere di essere chiamati a vivere nella tua amicizia.
È bello essere qui con tutto il cuore,
con tutto il bene di cui siamo capaci.
Come ai tuoi primi amici,
a noi hai detto che ci guardi
con quello sguardo di amore
che tu ricevi dal Padre tuo.
Il coraggio e la forza di crescere
che ci accompagna, tu la conosci.
A te chiediamo la luce dello Spirito Santo
per crescere come te,
con cuore di figlio verso il Padre,
con disponibilità immensa verso tutti.
Signore, è bello essere qui.
Tu sei tutto per noi, ci parli da maestro buono e da amico fedele.



Impegno per la settimana

Mi impegno a essere un amico fedele, leale, disponibile, sempre pronto ad aiutare, capace di perdonare e di dare un consiglio buono.



Obiettivo

Ottobre è il mese in cui la Chiesa celebra il "mese missionario". Con Maria, la donna della Nuova Alleanza, preghiamo Gesù perché gli uomini di tutti i popoli possano essere buoni alleati a promozione della pace, della giustizia e dell'amore.



Materiali e allegati

- Allegato: "Rosario".



Descrizione attività

L'allegato "Rosario" contiene la traccia completa da seguire per un momento di preghiera a Maria secondo lo schema del rosario. Le preghiere proposte nei 5 misteri abbracciano tutti e 5 i continenti.

Suggerimento per il catechista

Si può pensare di realizzare un "pellegrinaggio" tra gruppi diversi (anche di parrocchie vicine), che conduca alla stessa meta dove dire o concludere il rosario missionario secondo la proposta che trovate nell'allegato "Rosario".



Preghiera

Santa Maria del pellegrino,
anche tu hai camminato sulle strade della Palestina
e hai conosciuto i disagi della fuga in Egitto.
Tu amavi camminare in salita.
Ti sei messa in viaggio «verso la montagna»,
per andare a trovare la cugina Elisabetta.
«Salisti» in Giudea
per farti registrare al censimento dell'imperatore.
«Salisti» a Gerusalemme con Gesù dodicenne, in compagnia di Giuseppe,
per la festa di Pasqua.
«Salisti» anche il pendio doloroso del calvario,
per partecipare alla morte di tuo Figlio.
«Salisti» al piano superiore con gli apostoli, in attesa della Pentecoste.
Infine, sei salita al cielo, nella gloria festosa degli angeli e dei santi.
Santa Maria del pellegrino,
fa' che siamo sempre creature in movimento,
alla ricerca del bene e della verità;
per essere vicini a coloro che soffrono e hanno bisogno di noi;
per percorrere sempre cammini di giustizia e di pace.
Vergine delle salite, tiraci su dal basso in cui troppe volte ristagniamo.
Fa' che la nostra vita sia un cammino verso il cielo ove, un giorno,
canteremo con te il canto della gratitudine, Madonna del buon viaggio!
Amen



Impegno per la settimana

Mi impegno a portare la pace nei luoghi che frequento ogni giorno: farò particolare attenzione al linguaggio che uso, evitando parole offensive e atteggiamenti sgarbati.



Obiettivo

Presentare ai ragazzi la figura di Santa Gianna Beretta Molla. Aiutarli a capire come l'alleanza con Gesù l'ha resa capace di donare la propria vita, prima nella quotidianità e poi nel sacrificio di sé per salvare la quarta figlia.



Materiali e allegati

- Palloncini
- Bigliettini
- Griglia con le lettere
- Allegati "Gianna1" e "Gianna2"
- Allegato "Gianna Beretta Molla"
- Allegato "Santa Gianna catechisti"
- Allegato "Santi catechista"



Descrizione attività

Iniziare l'incontro dicendo ai ragazzi che avranno la possibilità di conoscere una figura interessante, che ha vissuto in modo pieno la propria alleanza con Gesù e ha qualcosa di importante da dire anche alla loro vita cristiana.

Si può introdurre il tema con due brevi attività. Il catechista scelga se svolgerle entrambe o no. Spiegare ai ragazzi che il gioco proposto servirà a scoprire un aspetto fondamentale della vita del santo che conosceranno.

Dividere il gruppo in due squadre e consegnare ad ogni ragazzo un palloncino e un foglietto, su cui annotare il proprio nome e le proprie qualità. Il bigliettino compilato, una volta piegato, dovrà essere inserito nel palloncino, che poi verrà gonfiato. Creare un campo da gioco dividendo a metà la stanza. Ogni squadra si collocherà nel rispettivo spazio. Al via del catechista, i ragazzi dovranno cercare di lanciare i propri palloncini nell'altra metà campo e rilanciare i palloncini che arrivano nel proprio campo. Al termine del tempo stabilito (5 minuti sono più che sufficienti) si verifica il numero di palloncini che ogni squadra è riuscita a buttare nel campo avversario. Vince la squadra che ha il minor numero di palloncini.

Riflettere brevemente con i ragazzi sul senso del gioco. I palloncini rappresentano quello che di buono ciascuno possiede. Anche nella vita, come nel gioco, vince davvero solo chi sa donare tutto di sé. È proprio questo l'aspetto che caratterizza la vita di tanti santi, compresa quella che i ragazzi conosceranno in questo incontro.

Chiedere poi al gruppo come è possibile imparare a "donare tutto di sé".

Presentare ai ragazzi la griglia con le lettere (allegato "Gianna1") e invitarli a trovare i termini elencati nell'allegato "Gianna2", che sono parole chiave della vita del santo.

Mostrare ai ragazzi la presentazione in Power Point su Santa Gianna Beretta Molla (allegato "Gianna Beretta Molla"), aiutandoli a capire che solo il legame quotidiano e concreto con Gesù le ha permesso di donare la vita, come moglie, madre, medico, catechista, fino al sacrificio estremo.

Le ultime 4 slides, che contengono frasi tratte da appunti o lettere di Santa Gianna possono essere liberamente utilizzate dal catechista per sottolineare un aspetto specifico, a seconda delle necessità del gruppo.

Al termine dell'attività si può proporre ai ragazzi un momento di condivisione e di risonanza su quali aspetti della vita di Gianna li hanno colpiti di più.

Suggerimenti per il catechista

L'allegato "Santi catechista" illustra con le parole di papa Benedetto XVI l'importanza delle figure dei santi. Questo messaggio è un'utile guida anche per tutte le altre schede dei santi che incontreremo lungo tutto il percorso di quest'anno.

È bene che il catechista, prima dell'incontro, approfondisca in modo personale la figura di Santa Gianna (allegato "Santa Gianna catechisti").

Le due attività proposte all'inizio servono ad attivare l'attenzione e a suscitare la curiosità dei ragazzi. In particolare, il primo gioco permette di cogliere a livello esperienziale un messaggio molto importante dell'incontro, che poi verrà ripreso in termini più seri: per dare devo avere e questo vale per le mie qualità umane e anche nella relazione con Gesù. Se non cerco di crescere seriamente in queste dimensioni, non sarò capace di donarmi davvero agli altri e al Signore. La presentazione in Power Point delinea in termini essenziali la vita della santa, ma andrebbe commentato e arricchito con aneddoti e osservazioni. Sarebbe opportuno far notare ai ragazzi la normalità di una quotidianità molto simile a quella di tanti giovani di oggi (pur con le debite differenze storiche di linguaggio e di stile).



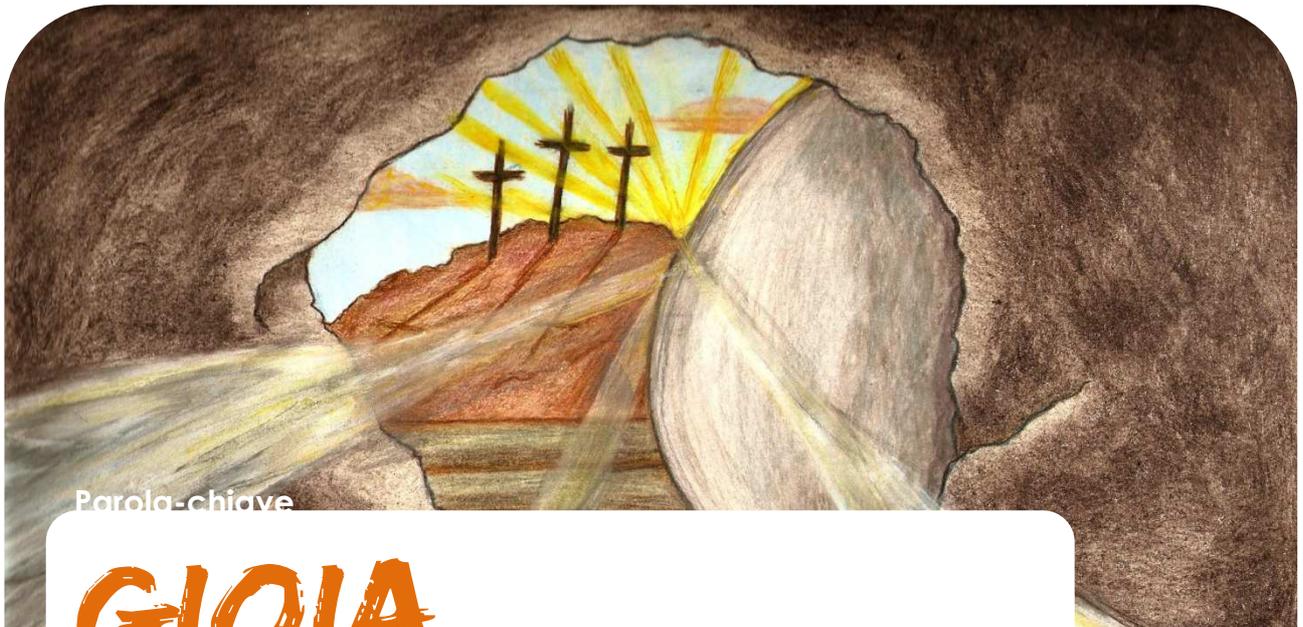
Preghiera

Dio, che ci sei Padre,
 ti diamo lode e ti benediciamo
 perché in santa Gianna Beretta Molla
 ci hai donato e fatto conoscere
 una donna testimone del Vangelo
 come giovane, sposa, madre e medico.
 Ti ringraziamo perché,
 anche attraverso il dono della sua vita,
 ci fai imparare ad accogliere e onorare
 ogni creatura umana.
 Tu, Signore Gesù,
 sei stato per lei riferimento privilegiato.
 Ti ha saputo riconoscere
 nella bellezza della natura.
 Mentre si interrogava sulla sua scelta di vita,
 andava alla ricerca di te
 e del modo migliore per servirti.
 Attraverso l'amore coniugale, si è fatta segno
 del tuo amore per la Chiesa e per l'umanità.
 Come te, buon samaritano, si è fermata
 accanto a ogni persona malata, piccola e debole.
 Sul tuo esempio e per amore,
 ha donato tutta se stessa, generando nuova vita.
 Spirito Santo, fonte di ogni perfezione,
 dona anche a noi sapienza, intelligenza e coraggio perché,
 sull'esempio di santa Gianna e per sua intercessione,
 nella vita quotidiana, a casa, a scuola, in oratorio
 e in tutti gli ambienti che frequentiamo
 impariamo a essere dono per gli altri
 e crescere così nell'amore e nella santità.
 Amen.



Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere dono per chi ho vicino, nelle piccole cose di ogni giorno (aiutando in casa, studiando senza pigrizia, trattando gli altri con gentilezza e rispetto...). Ogni giorno cerco di dedicare un po' di tempo per ringraziare Gesù della sua amicizia e per chiedergli di farmi crescere nell'attenzione agli altri.



Parola-chiave

GIOIA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Scheda Vita

Natale è...

Scheda Scrittura

Perché la vostra gioia sia piena

Scheda Celebrazione

Vegliare, prepararsi, gioire

Scheda Santi

San Francesco e il presepio



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire il vero senso del Natale: Gesù nasce nel cuore di ognuno.



Materiali e allegati

- Carta e penna
- Allegato "Avvento" (versione originale), Allegato "Avvento_ita" (versione con sottotitoli in italiano)



Descrizione attività

I ragazzi vengono divisi in due gruppi e ciascuno su un foglio deve fare un elenco delle cose e persone che costituiscono la vera festa del Natale.

Alla fine dell'attività i ragazzi esporranno a tutti la loro festa ideale, ogni risposta va bene (regali, cene, divertimento...), ma bisogna sottolineare il vero protagonista della festa: Gesù.

Dopo una breve discussione guardare insieme il video (allegato "Avvento" o allegato "Avvento_ita") in risposta a quello che i ragazzi avranno esposto prima. Il video sottolinea in modo "giocosso" che cosa è avvenuto e come Gesù nasce nel cuore di ognuno.

Per i ragazzi più grandi, dopo il video, si può continuare la discussione in coppie sul tema magari rispondendo alle domande del video: Cosa stiamo aspettando? Il tuo cuore è pronto? Per te, che cos'è l'Avvento?

Suggerimento per il catechista

É auspicabile che il catechista non esprima giudizi negativi e cerchi di ascoltare il positivo, anche nascosto dietro eventuali scelte superficiali, aiutandoli a riflettere sull'importanza di mettere Gesù al centro della loro festa del Natale.

Prenotare tramite il sito della Pastorale Giovanile (www.pgudine.it) i libretti di preghiera d'Avvento per i ragazzi.



Preghiera

Gesù, eccoti il mio cuore

Affrettati, o Gesù, eccoti il mio cuore.
Ho tanti difetti e non sempre rispetto gli altri.
Ma tu, Gesù, mi accogli come sono.
Mi commuove la tua povertà, mi intenerisce.
Gesù rendimi più buono con la tua presenza. Gesù, ti aspetto.
Molti ti rifiutano ... tu vieni nel mio cuore.
Sono povero, ma voglio farti spazio nella mia vita.
Desidero tanto farti buona accoglienza, volerti un gran bene
e imparare ad amare come te.

Tratto da una preghiera di Papa Giovanni XXIII (1881-1963)



Impegno per la settimana

Mi impegno a dedicare ogni giorno almeno 10 minuti alla preghiera personale, utilizzando il libretto che mi è stato consegnato a catechismo.

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Far percepire ai ragazzi il significato profondo di gioia cristiana.

«Ecco, cari amici, in che cosa consiste la vera gioia: è il sentire che la nostra esistenza personale e comunitaria viene visitata e riempita da un mistero grande, il mistero dell'amore di Dio. Per gioire abbiamo bisogno non solo di cose, ma di amore e di verità: abbiamo bisogno di un Dio vicino, che riscalda il nostro cuore, e risponde alle nostre attese profonde. Questo Dio si è manifestato in Gesù, nato dalla Vergine Maria. Perciò quel Bambinello, che mettiamo nella capanna o nella grotta, è il centro di tutto, è il cuore del mondo. Preghiamo perché ogni uomo, come la Vergine Maria, possa accogliere quale centro della propria vita il Dio che si è fatto Bambino, fonte della vera gioia.» (Benedetto XVI, Angelus, 13 dicembre 2009)



Materiali e allegati

- Fotocopie delle frasi (vedi Allegato "Attività")
- Allegato "Attività"
- Allegato "Video1 gioia"
- Allegato "Video2 gioia piena"
- Allegato "Video3alleghiamoci"



Descrizione attività

Quest'attività è divisa in 4 parti. Nella prima viene lanciato il tema della gioia mostrando un video (allegato "Video1 gioia") contenente degli sketch sulla gioia nel salutarsi, del primo appuntamento, di un lieto evento, nel ritrovarsi. Commentate il video chiedendo ai ragazzi quali risonanze ha suscitato in loro il video. Si può facilitare la discussione con le seguenti domande: "quali altre gioie conoscete?"; "secondo voi c'è una gioia che è solo cristiana? Quale?".

Nella seconda parte viene svolta l'attività "alla ricerca della gioia" (allegato "Attività") che ci permette di scoprire le frasi bibliche più belle contenute nella Scrittura che hanno a che fare con la gioia. Dopo aver ritagliato tutte le frasi dell'allegato ed averne consegnata una copia a ciascun ragazzo, i ragazzi dovranno far corrispondere le frasi di sinistra con quelle di destra cercando il proprio compagno.

Per i ragazzi più piccoli si può pensare alla realizzazione di un cartellone in cui sono già attaccate le scritte di sinistra e i ragazzi devono incollare quelle di destra.

Nella terza parte scopriamo il racconto di Maria e della gioia di Elisabetta. Dopo aver letto il brano del Vangelo (Lc 1,39-45), lo possiamo commentare con l'aiuto delle domande da porre ai ragazzi (Vangelo, commento e domande sono presenti nell'allegato "Attività").

Infine per l'ultima parte "Perché la vostra gioia sia piena" mostrate ai ragazzi il video (Allegato "Video2 gioia piena"), commentatelo e chiedete ai ragazzi quale risonanza ha suscitato in loro la visione del video e le parole ascoltate (il testo contenuto nel video è disponibile anche nell'allegato "Attività").

**Brano di riferimento****Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-45)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**Preghiera****Proposta 1 – San Giovanni Paolo II**

Dio, nostro Padre, tu hai tanto amato gli uomini da mandare a noi il tuo unico Figlio Gesù, nato dalla Vergine Maria, per salvarci e ricondurci a te.
Ti preghiamo, Padre buono, dona la tua benedizione anche a noi, ai nostri genitori, alle nostre famiglie e ai nostri amici.
Apri il nostro cuore, affinché sappiamo ricevere Gesù nella gioia, fare sempre ciò che egli ci chiede e vederlo in tutti quelli che hanno bisogno del nostro amore.
Amen.

Proposta 2 – Santa Teresa di Calcutta

Signore glorioso,
che hai portato tanta gioia nella mia vita,
io ti ringrazio con il sorriso
quando vedo la ricchezza delle tue benedizioni.
I miei occhi sorridono
quando vedo dar da mangiare
ai bambini che soffrono la fame.
E si apre al sorriso la mia bocca
quando vedo la gente
rispondere alla tua chiamata.
O Signore, apri la mia bocca e riempi di sorriso.
E noi conosceremo la tua vera essenza
e rideremo cantando le tue lodi.
Grazie per questo fantastico riso gioioso, Signore.
Amen.

Proposta 3 – Canto “Ralleghiamoci - Gloria all'Emmanuele”

Video (allegato “Video3rallegghiamoci”)

**Impegno per la settimana**

Mi impegno a portare la gioia a chi mi sta accanto.
Cercherò di sorridere, di salutare, di evitare “musi” e capricci inutili.



Obiettivo

Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Riconciliazione, perché sperimentino la gioia che si prova quando Gesù ci abbraccia con il Suo perdono.

Celebrare una Veglia Mariana, per contemplare la gioia che Maria ha donato all'umanità accettando di diventare la Madre di Gesù.



Materiali e allegati

- Allegato "Festa Perdono"
- Allegato "Veglia Maria"



Descrizione attività

Questa scheda propone una duplice attività di preghiera:

1. Una celebrazione penitenziale (Allegato "Festa perdono").
2. Una veglia mariana (Allegato "Veglia Maria").

Suggerimenti per il catechista

Per sottolineare l'importanza del tempo di Avvento, sarebbe bello utilizzare entrambe le proposte, per dedicare più tempo alla preghiera, anche comunitaria.



Impegno per la settimana

Mi impegno a portare la gioia, dedicando tempo a un familiare (vado a trovare la nonna e la ascolto con pazienza, aiuto la mamma in una faccenda noiosa...).



Obiettivo

Comprendere l'importanza e il significato del segno religioso del presepe: "grazie a san Francesco, il popolo cristiano ha potuto percepire che a Natale Dio è davvero diventato l'"Emmanuele", il Dio-con-noi, così vicino, che possiamo dargli del tu e intrattenere con lui un rapporto confidenziale di profondo affetto, così come facciamo con un neonato" (Benedetto XVI).



Materiali e allegati

- Allegato "Immagini"
- Allegato "Intervista"
- Allegato "Presepe Benedetto"
- Allegato "Presepio Greccio"



Descrizione attività

Mostrare ai ragazzi le tre foto (01PaesaggioInvernale, 02Neonato e 03ManiOcchi dell'allegato "Immagini") spiegando loro che hanno a che fare, in qualche modo, con il Natale. Chiedere cosa suscitano in loro e quale può essere il possibile collegamento con la festa. Ascoltare le riflessioni dei ragazzi e poi proporre una possibile interpretazione delle immagini.

- Paesaggio invernale con coniglio: è un bigliettino di auguri di Natale nel quale non c'è nessun simbolo che richiama la nascita di Gesù;
- Neonato che dorme: suscita sentimenti di tenerezza, nessuno si sentirebbe intimorito di fronte a questa immagine, come Gesù che viene nel mondo facendosi bambino e conquistando il cuore delle persone non con la forza ma con l'amore;
- Bambino con le mani sugli occhi: per riconoscere Gesù è necessario aprire gli occhi del cuore; senza lo sguardo della fede, il Natale è una festa qualsiasi.

Poi mostrare i quadri che raffigurano il presepio di Greccio (04GozzoliGreccio e 05GiottoGreccio dell'allegato "Immagini") e raccontare come S. Francesco ha rappresentato la nascita di Gesù, nel Natale del 1223. Ci si può aiutare utilizzando il brano tratto dalla Vita di S. Francesco di Tommaso da Celano (allegato "Presepio Greccio"). Nel racconto è importante richiamare i punti già emersi dalla visione delle foto, tratti della catechesi di Papa Benedetto XVI (vedi allegato "Presepe Benedetto"):

- Gesù Bambino era caduto nel "sonno della dimenticanza in molti cuori". Mediante il suo servo Francesco il suo ricordo venne ravvivato e impresso indelebilmente nella memoria. Egli fu spinto dalla sua sete di vicinanza, di realtà, dal suo desiderio di rivivere in maniera quanto mai attuale Betlemme, di sperimentare direttamente la gioia della nascita del Bambino Gesù e di trasmetterla a tutti i suoi amici.
- Dio è davvero diventato "Emmanuele", Dio-con-noi, da cui non ci separa alcuna barriera di eccellenza e di lontananza: come bambino si è fatto così vicino che possiamo dargli tranquillamente del tu e accedere direttamente al suo cuore infantile.
- Nel Bambino Gesù si manifesta al massimo l'inermità dell'amore di Dio: Dio viene senza armi, perché non intende conquistare dall'esterno, bensì guadagnare e trasformare dall'interno.
- Seguendo le direttive di san Francesco, durante la Santa Notte furono sistemati nella grotta di Greccio un bue e un asino. Da allora il bue e l'asino fanno parte di tutti i presepi. Il bue e l'asino non sono semplici prodotti della pietà e della fantasia, ma rappresentano gli umili e i semplici che riconoscono Gesù, rispetto a chi non comprende per superbia e presunzione.

Suggerimenti per il catechista

L'intento di questo incontro è quello di aiutare i ragazzi a scoprire la bellezza del Mistero del Natale e di suggerire loro la possibilità di condividere questa gioia con chi hanno accanto, come ha fatto San Francesco costruendo il presepe.

Per prepararsi bene si raccomanda di leggere con attenzione la catechesi di Benedetto XVI (allegato "Presepe Benedetto"); può essere utile anche l'intervista a Padre Pietro Messa, Preside della Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum (allegato "Intervista").

Chi lo desidera può proporre al proprio gruppo la realizzazione del presepio in Oratorio oppure può creare una piccola mostra con le foto dei presepi realizzati a casa dai ragazzi (basta un semplice cartellone per raccogliere le immagini e una breve spiegazione del motivo che li ha spinti a valorizzare il segno religioso del presepio).



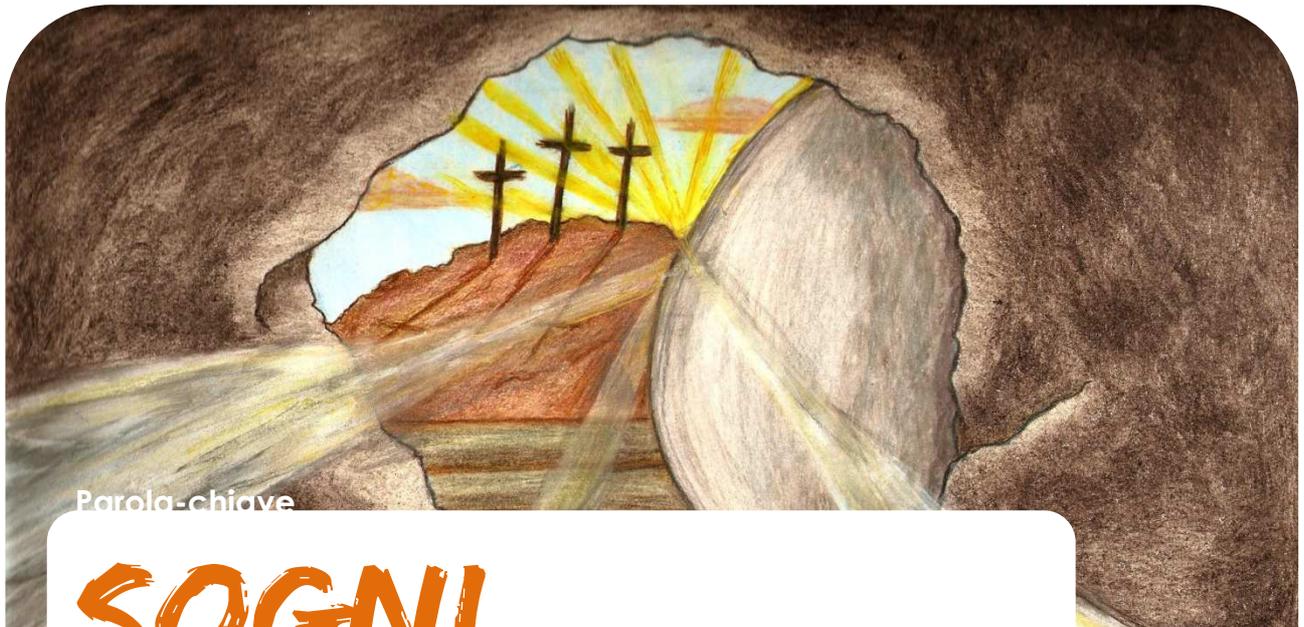
Preghiera

Per concludere si può consegnare ai ragazzi la sagoma di una statuina del presepe, su cui scrivere una preghiera, per interiorizzare il lavoro fatto (Sagoma1, Sagoma2, Sagoma3 nell'allegato "Immagini").



Impegno per la settimana

Mi impegno a costruire il presepe nella mia famiglia, chiedendo a Dio di concedere al mio cuore quella semplicità che riconosce nel Bambino il Signore, come fece una volta San Francesco a Greccio.



Parola-chiave

SOGNI

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-12)

Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo».

Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».

Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo».

Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

Scheda Vita

De-sidera

Scheda Scrittura

Io re magio, tu stella cometa

Scheda Celebrazione

Prepara la Santa Messa

Scheda Santi

Don Bosco e il sogno dei nove anni

Spiegazione per il catechista

I re Magi hanno un sogno: quello di incontrare il Re dei Re. Per arrivare al loro obiettivo vengono aiutati da una stella e, giunti a destinazione, donano ciò che hanno. Nelle epoche successive, molti uomini si sono fatti guidare dalle stelle: pensa soltanto a chi solcava i mari e si lasciava orientare dalla stella polare. Tutti questi uomini, tuttavia, avevano una cosa in comune: tra tutte le stelle ne hanno scelta una sola, quella più stabile e sicura. In questo incontro si vogliono aiutare i ragazzi a capire, tra le tante stelle, quale sia la più importante per la loro vita.



Obiettivo

Tutti i ragazzi hanno dei sogni, degli obiettivi a cui aspirano. Questa attività si propone di farli riflettere su quali sono i loro sogni e su quali sono le stelle che posso aiutarli.



Materiali e allegati

- Fogli o cartellone
- Il materiale per i giochi (vedere allegato "Giochi")
- Allegato "Giochi"
- Allegato "D'Avenia"



Descrizione attività

Nell'allegato "Giochi" si trovano tre attività (si possono realizzare tutte o solo alcune); esse vogliono far riflettere i ragazzi sui loro sogni e su come poterli realizzare.

Una volta completata la parte ludica, disegnare una stella cometa su un grande foglio o su un cartellone e far scrivere ad ogni ragazzo il proprio obiettivo dentro la stella. Far riflettere insieme i ragazzi sui loro sogni attraverso due domande chiave:

1. quali sono i tuoi sogni per la vita?
2. qual è la tua stella (ciò che ti può aiutare a realizzare il sogno)?

Con i ragazzi più grandi (seconda e terza media) concludere l'incontro con il video allegato "D'Avenia" in cui Alessandro D'Avenia racconta quali sono state le sue stelle, le persone che lo hanno guidato nell'adolescenza.

Puoi anche...

- realizzare una costellazione con le stelle fluorescenti da attaccare al soffitto per riflettere che in mezzo a tante stelle si può perdere l'orientamento, serve una guida.
- visitare gli osservatori astronomici presenti in zona o invitare un esperto di astronomia in un incontro speciale magari aperto anche ai genitori.

Suggerimenti per il catechista

Oltre all'aspetto attivo bisogna far focalizzare l'attenzione dei ragazzi su un unico grande sogno di vita e aiutarli a scoprire come poterlo realizzare.

Preghiera

Signore, aiutami a guardare con sincerità alla mia vita, in modo che io possa trovare quali strade percorrere per realizzare i miei sogni e vivere una vita buona, che mi dia gioia.



Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere obbediente e a seguire i consigli di chi mi aiuta a crescere e a scoprire i miei veri sogni.

Spiegazione per il catechista

Siamo alla terza tappa, camminando abbiamo capito che c'è Qualcuno che mi sta accanto e ora scopriremo che ha un sogno su di noi. Questo sogno non è qualcosa di strano, non è una pretesa, un fare qualcosa di diverso da ciò che siamo, ma vuole proprio il meglio di noi!



Obiettivo

Vogliamo aiutare i ragazzi a capire chi ci indica il cammino, chi ci illumina la strada, chi è la nostra stella! Sia essa una persona, un'attività, un'esperienza... Il mio sogno può essere realizzato seguendo la stella che mi fa capire quale orientamento prendere facendomi scoprire chi sono veramente e verso dove sto andando. Qui si tratta di mettersi in gioco davvero e di mettere a disposizione le qualità che mi sono state donate... così come hanno fatto i magi!



Materiali e allegati

- Brano del Vangelo
- scrigno (semplice, anche costruito con il cartone)
- drappi colorati per rendere lo scrigno ancora più prezioso
- foglietti colorati (2 per ragazzo)
- foglio con il testo della canzone di Jovanotti con dietro il testo della preghiera di don Tonino Bello
- penne o colori.
- Allegato "Canzone preghiera"
- Allegato "Doni video" (in due formati)
- Allegato "Stella Cometa" (solo musica)
- Allegato "Stella Cometa video" (in due formati).



Descrizione attività

Per iniziare questo incontro potete proporre ai ragazzi l'attività dello scrigno. Come i re magi portano oro, incenso e mirra anche noi abbiamo dei doni da portare a Gesù. Quali sono i nostri doni? Innanzitutto leggiamo assieme il brano del Vangelo. Poi descriviamo il significato concreto dell'oro, dell'incenso e della mirra al tempo di Gesù utilizzando l'allegato "Doni video". Durante la discussione facciamo ragionare i ragazzi sul fatto che oggi non abbiamo tra le mani questi doni concreti.. ma molto di più! Che cosa? Cerchiamo di scoprirlo insieme con la prossima attività.

Distanziate i ragazzi e date loro 1 bigliettino di carta colorato e una penna dove scrivere ciò che hanno di più caro e prezioso (un oggetto, una persona, una qualità, un talento...). Una volta scritto ognuno torna alla sua posizione iniziale con il suo dono scritto e piegato tra le mani. A questo punto i ragazzi possono decidere se mettere il bigliettino nello scrigno (e quindi donare a Gesù ciò che di più prezioso hanno, senza perderlo) oppure tenerlo per sé (con il rischio di perderlo).

Suggerimento per il catechista

Al momento della descrizione dell'attività, vi suggeriamo di non dire subito ai ragazzi che il dono (o talento, oggetto, persona...) che scrivono nel foglietto colorato sarà destinato allo scrigno, così saranno più veri nel scriverlo, nel pensarlo, nel renderlo concreto.

Gestire il momento della "consegna" del dono proprio come un momento celebrativo, con un canto o con un sottofondo musicale per dare un tono importante e far capire ai ragazzi che è una scelta vera e propria.

Se usate il video della canzone di Jovanotti, l'importanza delle immagini è secondaria, infatti i ragazzi ascoltano la canzone senza vedere il video perché nel frattempo si stanno concentrando sul testo.



Brano di riferimento

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 2, 1-12)

Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo».

Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».

Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo».

Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrono dei doni: oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.



Preghiera

Vogliamo puntare l'attenzione sul fatto che noi, con il nostro dono, siamo come i re magi in cerca della nostra stella cometa e pronti a seguirla.

Per i più grandi, ascoltiamo insieme una canzone di Jovanotti (allegato "Stella Cometa" o "Stella Cometa video"), consegnando a ogni ragazzo il testo (allegato "Canzone preghiera") in modo che abbiano la possibilità di sottolineare o evidenziare le frasi che più li riportano al brano del Vangelo. Al termine sarebbe bello che condividessero la frase che più li ha colpiti così da sottolineare anche il fatto che questo cammino lo stiamo facendo insieme e magari il mio passo, non è tanto diverso dal tuo...

Sul retro del testo della canzone si può stampare la preghiera di don Tonino Bello.

Alla fine dell'incontro, dopo la preghiera, verrà consegnato il foglietto vuoto per l'impegno durante la settimana.

Andiamo fino a Betlemme

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.

L'importante è muoversi.

E se invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità di un bambino,
non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.

Il volto spaurito degli oppressi,

la solitudine degli infelici,

l'amarezza di tutti gli uomini della Terra,

sono il luogo dove Egli continua

a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo.

Mettiamoci in cammino senza paura.

Amen.

don Tonino Bello



Impegno per la settimana

Dopo la preghiera viene consegnato ai ragazzi un bigliettino colorato vuoto in modo che durante la settimana possano trovare altri doni e talenti che il Signore ha donato loro, altre stelle! Perché di fatto, noi stessi siamo una costellazione...

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire che, come i magi hanno portato i doni, così anche noi portiamo a Gesù la nostra intera vita.



Materiali e allegati

Nessuno



Descrizione attività

Preparare assieme ai ragazzi i momenti della Celebrazione domenicale: l'atto penitenziale, alcune preghiere dei fedeli, l'offertorio, la preghiera di ringraziamento dopo la comunione. Il catechista/animatore tenga sempre presente il tema della parola chiave, ovvero l'offerta di se stessi a Gesù, che realizza i nostri sogni e desideri.

Puoi anche...

Al posto della domenica puoi decidere di preparare la messa del 31 gennaio, in cui si festeggia San Giovanni Bosco (protagonista della scheda "Sogni - Santi").



Impegno per la settimana

Ricorda una frase o una parola del Vangelo della domenica e meditalo per tutta la settimana.

PREPARA LA SANTA MESSA

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Presentare ai ragazzi la figura di don Bosco e il sogno che ha fatto a nove anni. Aiutarli a comprendere che è bello sognare in grande e che affidarsi al Signore è il modo più sicuro per realizzare i nostri sogni veri.



Materiali e allegati

- Allegato "Sogno"
- Fotocopie dell'allegato



Descrizione attività

Proporre ai ragazzi di indovinare, attraverso il gioco dell'impiccato, alcune parole chiave, necessarie a scoprire il Santo misterioso. Alcuni esempi di parole chiave sono: LUPI E AGNELLI, MAESTRA, SOGNO, PUGNI, PAROLACCE, NOVE ANNI, TUTTO COMPRENDERAI. Il gioco può essere svolto individualmente oppure dividendo i ragazzi a squadre. Chiedere poi se qualcuno ha intuito il personaggio e l'episodio a cui si riferiscono le parole. Siccome la figura di don Bosco è molto nota, può darsi che i ragazzi la scoprano facilmente. Presentare quindi brevemente la figura di don Bosco e raccontare il sogno dei nove anni (allegato "Sogno"). Far notare che quello che don Bosco sogna è proprio il sogno di Gesù su di lui. Consegnare poi ai ragazzi il testo tratto dalle Memorie dell'Oratorio e chiedere di sottolineare i consigli che don Bosco dovrà seguire perché il sogno si realizzi. Proporre successivamente ai ragazzi le seguenti domande di riflessione personale. Le risposte potranno essere condivise tutti assieme o in piccoli gruppi.

- Quali sogni pensi abbiano su di te le persone che ti vogliono bene?
- Ti sei mai chiesto cosa sogni Gesù per te?
- Hai mai provato a fidarti di Lui o c'è qualche ostacolo che ti blocca?
- Chi sono le persone che oggi ti stanno aiutando a dare il massimo per realizzare i tuoi sogni? Quali consigli ti danno? Sei disposto a seguire i loro consigli?
- Tra i consigli che Gesù dà a don Bosco, ce n'è qualcuno che può andare bene anche per te?

Concludere l'incontro con la preghiera.

Suggerimenti per il catechista

La seconda parte dell'incontro può essere sostituita da una drammatizzazione del sogno. I ragazzi vengono invitati a scegliere i personaggi da rappresentare e a riflettere su come interpretarli al meglio. Questo consente anche ai gruppi di ragazzi più piccoli di interiorizzare l'episodio.



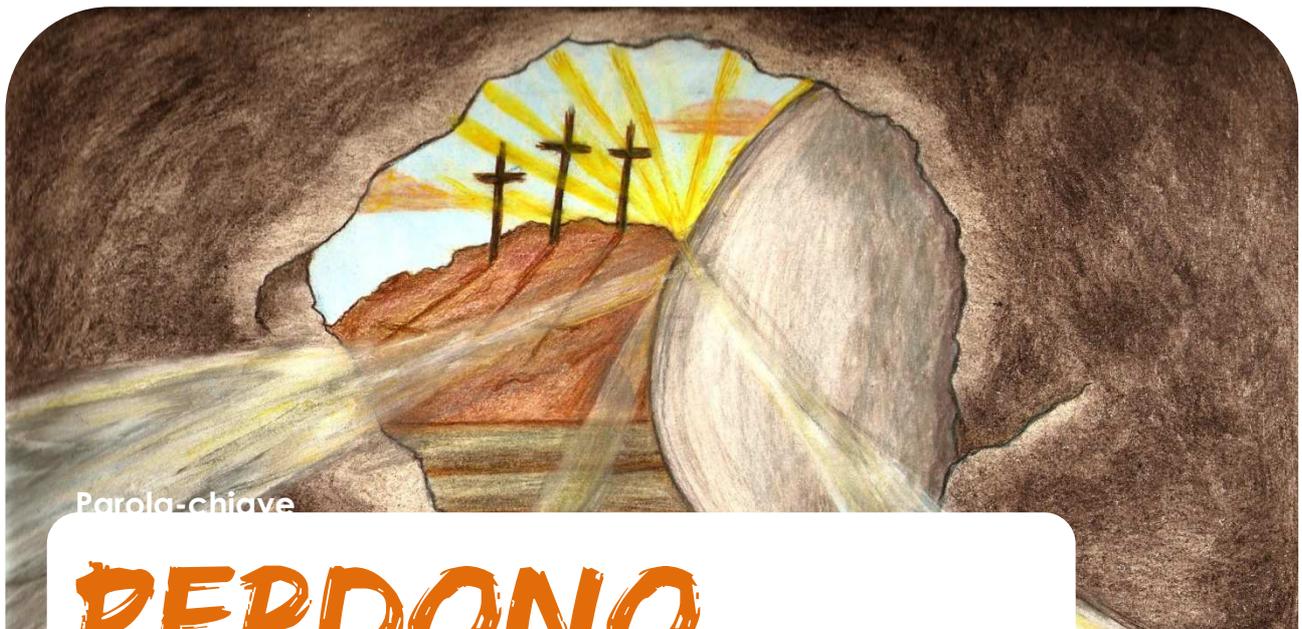
Preghiera

Signore, tu mi hai amato per primo:
tu mi hai dato una corpo
diverso da ogni altro corpo,
un'intelligenza diversa da ogni altra,
un cuore diverso da ogni altro cuore.
Io sono un tuo sogno, Signore:
voglio vivere come tu mi hai sognato.
Ecco il mio "sì": decido di essere cristiano
perché tu mi chiami a vivere come Gesù.
Affido alla Vergine Maria
i miei sogni, i miei impegni e i miei propositi di bene.
A lei chiedo aiuto e forza
per testimoniare ogni giorno la mia fede,
e per essere un segno concreto della bontà di Dio
verso tutti coloro che incontro sul mio cammino.



Impegno per la settimana

Mi impegno a riflettere per capire se le mie azioni quotidiane corrispondono al modo in cui Gesù "mi sogna". Ad es. mi chiedo: sto vivendo l'amicizia, lo studio, la vita di famiglia secondo il sogno che Gesù ha su di me? Chiedo a Maria l'aiuto per trovare la risposta giusta.



Parola-chiave

PERDONO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 11-32)

In quel tempo, Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Scheda Vita

Indovina chi?

Scheda Scrittura

Il Padre perdona sempre. E tu?

Scheda Celebrazione

Io, come Pietro, uomo perdonato

Scheda Santi

Settanta volte sette



Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul vero senso del perdono; far scoprire loro che esistono degli ostacoli e dei sosia del perdono.



Materiali e allegati

- Computer e proiettore
- Allegato "Perdonare"



Descrizione attività

Dividere i ragazzi in sette gruppetti e invitare i gruppi a fare una scenetta che rappresenta la parola suggerita in segreto dal catechista. Le parole sono:

- desiderio di vendetta;
- rancore e risentimento - che rappresentano gli ostacoli al perdono-;
- mettiamoci una pietra sopra;
- far finta di niente;
- atto di superiorità e atto di debolezza, che rappresentano i travestimenti del perdono.

A turno ogni gruppo rappresenta la propria scenetta, mentre coloro che non sono coinvolti devono indovinare la parola.

Alla fine riflettere sulle parole utilizzate nell'attività e su cosa significhi veramente perdonare attraverso il Power Point (allegato "Perdonare").

Suggerimenti per il catechista

Se nella vostra parrocchia c'è un bel gruppo di animatori le scenette "Indovina chi?" le possono organizzare loro e i ragazzi devono indovinare.

Preghiera

Dal Salmo 130

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Gloria...



Impegno per la settimana

Mi impegno a perdonare sinceramente chi mi fa un torto, senza utilizzare i travestimenti del perdono che ho scoperto nell'incontro di oggi. Se trovo qualche ostacolo, chiedo a Gesù, nella preghiera, di aiutarmi a perdonare.



Obiettivo

Aiutare i ragazzi ad entrare nel testo biblico, attraverso la forma teatrale. Essa, con il suo linguaggio, i suoi gesti, i suoi segni, introduce in un dinamismo di relazione, coinvolgendo gli attori anche nella loro corporeità. In allegato verranno proposte 2 versioni, a seconda delle esigenze del gruppo: la prima semplificata (allegato Semplice), mentre la seconda più elaborata (allegato Elaborata).



Materiali e allegati

- Copie delle parti per la drammatizzazione (vedi allegato)
- Allegato "Approfondimento"
- Allegato "Elaborata"
- Allegato "Semplice"



Descrizione attività

In questa scheda si propone di realizzare una drammatizzazione del Vangelo del "Padre misericordioso". Ogni ragazzo del gruppo interpreta una parte. Gli allegati presentano il testo del Vangelo; il testo per la drammatizzazione e le parti.

Suggerimenti per il catechista

Questa scheda può essere pensata per uno o più incontri, a seconda delle esigenze. Il catechista/animatore, può decidere di realizzare un vero e proprio momento coinvolgente, invitando altri gruppi di catechismo o i genitori/familiari del gruppo per assistere alla rappresentazione. Nell'eventualità, si consiglia di progettare degli incontri supplementari, fuori dall'ambito catechistico, per la preparazione del tutto. L'allegato Approfondimento offre un piccolo approfondimento su cos'è una drammatizzazione e su come realizzarla.



Brano di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 11-32)

In quel tempo, Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è

qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».



Preghiera

Dal Salmo 103

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.
Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Gloria...



Impegno per la settimana

Mi impegno ad essere accogliente con tutti, anche con
chi mi suscita antipatia.

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Celebrare con i ragazzi il Sacramento della Riconciliazione, perché sperimentino la gioia che si prova quando Gesù ci abbraccia con il Suo perdono.



Materiali e allegati

- Allegato "Penitenziale Pietro"



Descrizione attività

Con i ragazzi si prepara una celebrazione penitenziale. Si faccia riferimento all'Allegato "Penitenziale Pietro".



Impegno per la settimana

Mi impegno a custodire nel cuore il dono del perdono ricevuto, osservando il proposito che ho preso dopo la Confessione.

Celebrazione

Perdono

IO, COME PIETRO, UOMO PERDONATO

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Far conoscere due testimoni del perdono: Giovanni Paolo II e don Pino Puglisi. Aiutare i ragazzi a cogliere che il perdono vero nasce dalla relazione profonda e vitale con Gesù.



Materiali e allegati

- Videoproiettore
- Allegato "Attentato GP11"
- Allegato "Attentato GP11 catechista"
- Allegato "Ficarra Picone"
- Allegato "Lettera"
- Allegato "Perdono"
- Allegato "Pino Puglisi cartone"
- Allegato "Pino Puglisi catechista"
- Allegato "Pino Puglisi catechista 2"
- Allegato "Pino Puglisi confessione"



Descrizione attività

Dividere i ragazzi in due squadre e spiegare loro che dovranno indovinare l'identità di due personaggi misteriosi. Per farlo avranno a disposizione 10-15 minuti di tempo, nei quali potranno accumulare il maggior numero di indizi, ponendo delle domande esplorative. Il catechista però potrà rispondere solo Sì - No - In parte. Le domande devono essere formulate in modo da consentire questo genere di risposta (ad es. è nato in Italia? faceva un lavoro importante?).

Quando una squadra pensa di aver capito può provare ad indovinare. Trascorsi i 15 minuti, se nessuno ha indovinato, rivelare l'identità dei personaggi e chiedere ai ragazzi che cosa sanno già di loro. Dopo aver ascoltato la risposta, presentare i due santi e proporre i video di approfondimento (Allegati "Attentato GP11", "Ficarra Picone", "Perdono", "Pino Puglisi cartone", "Pino Puglisi confessione").

Chiedere ai ragazzi una risonanza sugli aspetti che li hanno maggiormente colpiti. Condividere le risposte e sottolineare che il perdono vero non è una "capacità umana", ma nasce dalla relazione profonda e vitale con Gesù. Impara a perdonare chi non ha paura di aprire, anzi spalancare le porte a Cristo (GP11).

Con i ragazzi più grandi si può leggere e commentare la bella lettera di Alessandro D'Avenia "Il tuo «salotto» tra strada e scuola" (allegato "Lettera").

I ragazzi poi sintetizzeranno su un cartellone quello che hanno colto dell'incontro.

Suggerimenti per il catechista

Tra gli allegati sono presenti alcuni testi per la preparazione personale dei catechisti (Allegati "Attentato GP11 catechista", "Pino Puglisi catechista" e "Pino Puglisi catechista 2").

Il materiale video messo a disposizione è abbondante e adatto a diverse fasce d'età. Il catechista potrà scegliere, a seconda delle caratteristiche del gruppo.



Preghiera

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?".

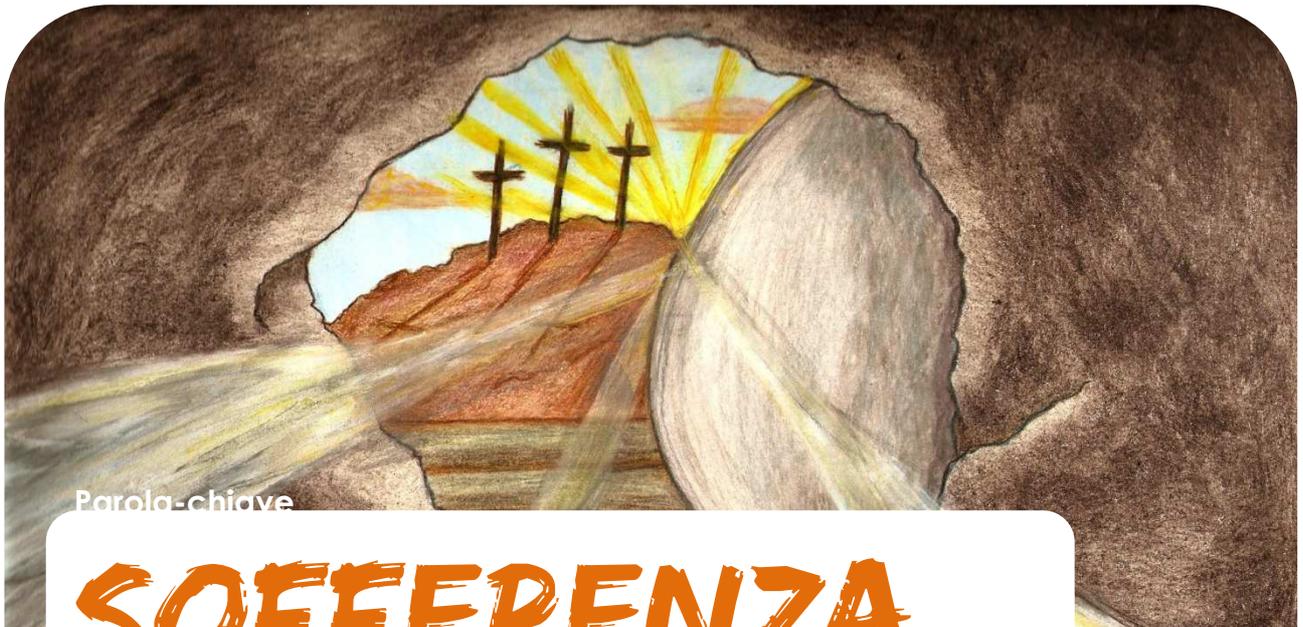
E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. (Mt 18,22)

Gesù, Ti sei fatto nostro fratello,
sei morto per amore,
ci guidi sulla via del bene
e ci nutri ogni giorno con il tuo Pane di Vita.
Aiutaci ad amare la nostra vita,
ad offrirla a Te, come Tu l'hai offerta al Padre.
Rendici degni del perdono che continuamente ci offri.
Aiutaci a capire che il modo più bello di amare
è chiedere perdono a Te, per noi e per gli altri,
come Tu hai fatto sulla croce.



Impegno per la settimana

Nell'esame di coscienza della sera cerco di fare particolare attenzione al male che ho fatto agli altri. Mi impegno a ripararlo nei giorni successivi.



Parola-chiave

SOFFERENZA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Scheda Vita

Le orme della sofferenza

Scheda Scrittura

I cerotti della sofferenza

Scheda Celebrazione

Gesù: il tradito, l'abbandonato, il condannato, il deriso, il crocifisso.

Scheda Santi

La Chiara Luce



Obiettivo

Far riflettere i ragazzi su vari tipi di sofferenza, anche quelle del mondo, non legate strettamente a noi. Anche se la sofferenza è qualcosa di doloroso, non deve essere evitata ma affrontata, perché è una componente della vita e molto spesso è capace di far crescere la persona che la vive e coloro che la circondano.



Materiali e allegati

- Riviste
- Giornali
- Forbici
- Scotch
- Un cartellone
- Allegato "Orme"
- Allegato "Preghiera"
- Allegato "Bianca Rossa" (per la terza media).



Descrizione attività

Per i ragazzi più piccoli

In piccoli gruppetti, i ragazzi dovranno ritagliare immagini o titoli (4 o 5) dalle riviste o dai giornali consegnati dal catechista/animatore, riguardanti notizie di sofferenza. In assemblea ciascun gruppo, attaccando le immagini o i titoli di giornale sul cartellone, descrive cosa ha trovato e perché ha fatto quella scelta. A questo punto, si legge questa preghiera:

*Cristo non ha più le mani
ha soltanto le nostre mani
per fare il suo lavoro oggi.*

*Cristo non ha più piedi
ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini sui suoi sentieri.*

*Cristo non ha più voce
ha soltanto la nostra voce
per raccontare di sé agli uomini di oggi.*

*Cristo non ha più forze
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé.*

Nell'Allegato "Preghiera" si possono ritagliare più volte delle strisce con le varie frasi della stessa. Consegnare ai ragazzi le strisce e chiedere di attaccare sopra le immagini la frase della preghiera che più si adatta alla situazione, spiegandone il motivo e come nella nostra vita si può cercare di superare quella determinata sofferenza o si possono aiutare le persone che potrebbero esserne coinvolte, anche grazie ai nostri comportamenti.

Guardare insieme il Power point "Orme sulla sabbia" (Allegato "Orme") e riflettere sul fatto che Gesù ha provato la sofferenza sulla sua pelle e sa cosa vuol dire. Per questo Gesù è presente proprio in quei particolari momenti di vita, anche quando tu non ti accorgi della sua presenza.

Per la terza media

Dividere i ragazzi in 2 o 4 gruppi a seconda di quanto grande è il gruppo e consegnare i fogli dell'Allegato "Bianca Rossa" che contiene alcune parti del libro "Bianca come il latte Rossa come il sangue" di Alessandro D'Avenia. Prima di cominciare si può leggere ai ragazzi il retro della copertina per invogliare i ragazzi a leggere il libro "Bianca come il latte rossa come il sangue" di A. D'Avenia.

«Leo è un sedicenne come tanti: ama le chiacchiere con gli amici, il calcetto, il suo Ipod. Le ore passate a scuola sono uno strazio, ma il nuovo supplente di storia e filosofia è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno. Leo sente in sé la forza del leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice. Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Quando scopre che Beatrice è ammalata e che la malattia ha a che fare con il bianco che tanto lo spaventa, Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire, e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande.»

Ogni gruppo ha quindi ricevuto 4 o 2 fogli sui quali sono riportate le domande a cui dovranno rispondere. Alla fine si condividono le risposte.

Suggerimenti per il catechista

Per l'attività da svolgere con i ragazzi di terza media, sarebbe bene che il catechista leggesse il libro prima di proporlo ai ragazzi in modo da ottenere un maggior coinvolgimento.

Sul DVD, alla pagina "Sofferenza" si trovano degli approfondimenti interessanti da leggere a mo' di introduzione prima di affrontare il tema con i ragazzi (Allegati: "Gli interrogativi sui mali della vita"; "La questione del male"; "Sofferenza").



Preghiera

Mio Dio, non è facile vedere il tuo amore
nel dolore e nella sofferenza
e molto spesso siamo tentati di chiederti dove ti nascondi
mentre la tua creatura soffre.
Poi il pensiero va a Gesù,
Crocifisso per amore,
a quel Figlio che ci ha amati fino a dare la vita
e che condivide con noi ogni dolore.
Fa' che ognuno di noi
sappia accogliere le piccole difficoltà quotidiane
senza scoraggiarsi,
nella certezza che Tu ci sei sempre vicino.



Impegno per la settimana

Mi impegno a prestare attenzione e ad aiutare un amico
in difficoltà.

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

La sofferenza è il momento cruciale della nostra vita e di quella di Gesù... Non è mai facile affrontarla, ammetterla, viverla e perfino nominarla. Ma noi la vogliamo affrontare insieme e cercare di capire come viverla. Noi abbozziamo, poi è Lui che stende i colori.

L'intento è di aiutare i ragazzi ad accostarsi in modo differente alla sofferenza, senza farle "rally" intorno, ma imparando a starci dentro. Proponiamo la figura del "Buon samaritano", perché ha dato speranza nella sofferenza e si è addossato le ferite dell'altro, tentando di cercare il cerotto giusto...



Materiali e allegati

- Brano del Vangelo
- Cartoncino
- Scotch di carta
- Pennarelli/ penne
- Canzone
- Allegato "Testo" (testo del Vangelo e della canzone)
- Allegato "Video canzone"



Descrizione attività

Lettura del Vangelo del Buon Samaritano (avere sempre l'accortezza di leggere la Parola di Dio facendo un piccolo momento iniziale e una breve invocazione allo Spirito Santo); spiegare ai ragazzi che siamo chiamati a dare un nome alle nostre ferite e alle ferite che vediamo (guerra, ingiustizie, prese in giro, maltrattamenti, esclusioni, separazioni, ...)

I ragazzi prendono un pezzo di scotch di carta e scrivono qual è la ferita che li ha fatti più soffrire nella vita. Al via del catechista/animatore i ragazzi iniziano a girare e ognuno si trova un compagno: i due devono trovare una soluzione alla ferita dell'altro e una volta trovato attaccano un altro pezzo di scotch di carta sopra la ferita altrui e ci scrivono sopra una soluzione possibile a quel dolore, così da trovare una sorta di cerotto (es. ferita: esclusione dal gioco, cerotto: far giocare tutti i miei compagni e stare attento che nessuno sia in disparte). Una volta che ognuno ha un cerotto sopra la propria ferita i ragazzi condividono l'esperienza fatta nell'attività.

Suggerimento per il catechista

Il catechista sia molto delicato nel proporre l'attività dei cerotti: essa si può fare se il gruppo è sufficientemente affiatato-empatico. Se invece il catechista ritiene che non sia il caso, si può proporre la stessa attività, andando a tracciare in maniera più neutra, le sofferenze che esistono nella vita delle persone in genere (senza andare ad analizzare le situazioni dei ragazzi, per quanto anonime). Il motivo è presto detto: potrebbe accadere che qualche ragazzo sia realmente coinvolto in un momento di forte sofferenza, provocando lacerazioni ulteriori, soprattutto se gli altri ragazzi sono poco sensibili. Per questo, in alternativa, le due domande potrebbero essere: "Cosa fa soffrire di più un ragazzo della tua età?"; "Quale consiglio gli daresti?".

Apprendo la cartella generale Sofferenza si trovano degli approfondimenti interessanti da leggere a mo' di introduzione prima di affrontare il tema con i ragazzi (Allegati: "Gli interrogativi sui mali della vita"; "La questione del male"; "Sofferenza")



Brano di riferimento

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 25-37)

In quel tempo, Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese:

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

**Preghiera**

Guardiamo insieme il video della canzone "La cura" di Franco Battiato (allegato Video) ascoltando con attenzione le parole.

La canzone ci aiuta ad evidenziare che siamo esseri speciali e che Dio ha cura di noi, specialmente nella sofferenza. Lui non se ne sta lì a guardare ma è in Croce con noi... e tante volte anche al posto nostro.

Consegnare ai ragazzi il testo della canzone (Allegato "Testo canzone"); i ragazzi sottolineano la frase che più li ha colpiti e la copiano sul cartoncino che hanno ricevuto. Sul retro del cartoncino i ragazzi devono scrivere il nome della persona che li aiuta a vivere tutto questo (es. Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore e sul retro: papà/catechista/mamma/animatore/amico perché lui/lei mi aiuta a stare meglio in quei momenti) e in settimana gliela dovrà consegnare ringraziandolo della sua presenza nella sofferenza.

Preghiamo insieme un'Ave Maria, Lei che ha avuto il coraggio di soffrire fino in fondo e di stare accanto a chi soffre ancora.

**Impegno per la settimana**

sorridere anche nei momenti difficili, che è più difficile di quanto si crede! Oppure: Tenere in tasca 6 caramelle e ogni giorno donarne una alla persona che vediamo soffrire di più.



Obiettivo

Realizzare e animare una Via Crucis con i ragazzi.



Materiali e allegati

- Allegato "Via Crucis"
- Un fazzoletto
- Un pennarello/penna per ciascun ragazzo



Descrizione attività

Questa Via Crucis (Allegato "Via Crucis") è incentrata sulla Veronica e sul gesto che ha contraddistinto la sua vita, cioè quello di asciugare con un fazzoletto il volto sfigurato di Gesù e ritrovarsi poi i tratti di quel volto impressi sul fazzoletto.

Fermandoci in 5 luoghi decisivi della passione di Gesù, raccoglieremo i tratti del Suo volto.

Suggerimenti per il catechista

Sarebbe una bella idea far partecipare gli animatori più grandi, facendogli interpretare le scenette di ciascuna tappa.



Impegno per la settimana

Partecipo con attenzione alle celebrazioni previste in questo tempo di Quaresima.

GESÙ: IL TRADITO, L'ABBANDONATO, IL CONDANNATO, IL DERISO, IL CROCIFISSO

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Proporre ai ragazzi la figura di una giovane che ha vissuto con Gesù tutti i momenti della sua vita anche nella sofferenza e nella malattia.



Materiali e allegati

- Colori
- Allegato "Arcobaleni"
- Allegato "Beata Chiara"
- Allegato "Chiara Storia"
- Allegato "Chiara Foto"



Descrizione attività

Ad ogni ragazzo verrà consegnato un arcobaleno un po' particolare (Allegato "Arcobaleni"). Di solito l'arcobaleno è composto da sette colori e guardarlo suscita sentimenti di gioia e di stupore. Questo invece è tutto bianco e al posto dei colori sono presenti delle parole che rimandano a situazioni di sofferenza. I ragazzi dovranno dipingere ogni striscia con la sfumatura di colore che secondo loro si addice di più alla parola.

Mostrare ai ragazzi l'immagine di Chiara Luce Badano (Allegato "Chiara Foto") raccontando loro che Chiara Lubich (fondatrice del movimento dei Focolari) le ha assegnato il nome "nuovo" di Luce per la radiosità del suo volto, dei suoi occhi e della sua luminosissima anima. Colpisce sapere che questo nome le è stato dato in un momento di profonda sofferenza. All'età di 17 anni le viene diagnosticata una malattia incurabile e dolorosa. Chiara ragazza piena di energie e di vitalità, si ritrova neanche diciottenne a perdere l'uso delle gambe. Di solito noi associamo la sofferenza a colori scuri, freddi, tristi, lei invece con l'aiuto di Gesù riesce a vivere questa esperienza in maniera luminosa (l'Allegato "Chiara Storia" racconta la vita di Chiara Luce).

Proporre quindi il video che racconta brevemente la sua vita (Allegato "Beata Chiara"). Al termine del video chiedete che cosa ha colpito di più i ragazzi della storia di questa Beata e parlatene assieme.

Se il tempo lo permette, riprendete l'arcobaleno e domandate ai ragazzi di dipingerlo come l'avrebbe fatto Chiara, mettendo al posto dei termini della sofferenza le parole che hanno caratterizzato la vita di Chiara.

Suggerimenti per il catechista

Il tema della sofferenza è molto delicato, anche tra i nostri ragazzi qualcuno potrebbe essere colpito dalla malattia di una persona cara. Purtroppo a volte si pensa che non parlare del problema sia la soluzione migliore, ma i ragazzi spesso hanno bisogno di dare voce alle loro preoccupazioni e alle loro paure e di ricevere una parola di consolazione e l'indicazione che esiste un modo cristiano di affrontare la vita in tutte le sue sfumature. Questo incontro può essere una buona occasione per trattare questo aspetto della vita spesso inevitabile: è importante sottolineare i segni di speranza che l'esperienza racconta senza esaltare gli aspetti tragici della vicenda.

Apprendo la cartella generale Sofferenza si trovano degli approfondimenti interessanti da leggere a mo' di introduzione prima di affrontare il tema con i ragazzi (Allegati: Gli interrogativi sui mali della vita; La questione del male; Sofferenza).



Preghiera

O Padre, sorgente di ogni bene,
ti rendiamo grazie per la bella testimonianza
della Beata Chiara Badano.

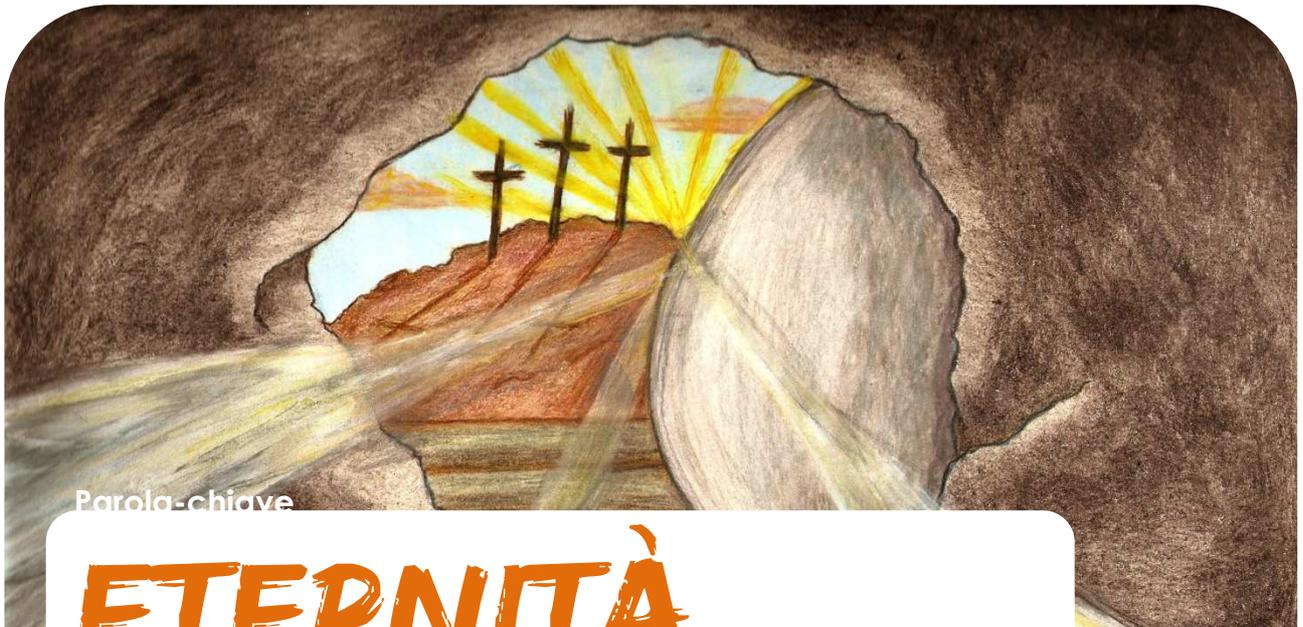
Animata dalla grazia dello Spirito Santo
e guidata dall'esempio luminoso di Gesù,
ha creduto fermamente nel tuo immenso amore,
decisa a ricambiarlo con tutte le forze,
abbandonandosi con piena fiducia
alla tua paterna volontà.

Ti preghiamo umilmente:
concedi anche a noi il dono
di vivere con te e per te. Amen.



Impegno per la settimana

Ringrazio il Signore per il dono della vita e della salute
cercando di apprezzarla in ogni momento e di non
lamentarmi per le cose che mi pesano e che mi danno
fastidio.



Parola-chiave

ETERNITÀ

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo».

Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, e il sudario che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti.

Scheda Vita

Caro diario ti scrivo

Scheda Scrittura

Insieme, verso l'eternità

Scheda Celebrazione

Dalla morte... la vita

Scheda Santi

Vivere, non vivacchiare



Obiettivo

Far riflettere i ragazzi sul tema della morte, su come dimostrare a chi non c'è più che gli/le vogliamo davvero bene.



Materiali e allegati

- Carta e penna
- Allegato "Lettera Italo"
- Allegato "Oltre Morte catechista"
- Allegato "Ringraziare catechista"
- Allegato "Risposta".



Descrizione attività

Per i ragazzi più piccoli

Leggere ai ragazzi la lettera "Caro diario" di Italo (Allegato "Lettera Italo") che racconta di essere triste per la morte del nonno. Chiedere loro di condividere le emozioni e i sentimenti che provano ascoltando le parole di Italo. Poi dividere i ragazzi a coppie o a gruppi e invitarli a scrivere una risposta breve alla lettera. Condividere le risposte dei gruppi con gli altri. A conclusione leggere la risposta riportata nell'allegato "Risposta".

Per i ragazzi più grandi

Oltre a condividere le emozioni e i sentimenti che provano di fronte alla realtà umana della morte, i ragazzi vengono invitati a chiedersi se e come è cambiato nel tempo il loro modo di pensare alla morte e alla vita eterna.

Suggerimenti per il catechista

Gli approfondimenti (allegati "Oltre Morte catechista" e "Ringraziare catechista") aiutano il catechista ad affrontare una delle domande di senso fondamentali dell'uomo, che oggi spesso viene nascosta, perché causa ansia e timore.



Preghiera

La vita è una festa,
perché Cristo è risorto e noi risorgeremo.
La vita è una festa:
possiamo guardare il futuro con fiducia,
perché Cristo è risorto e noi risorgeremo.
La vita è una festa:
la nostra gioia è la nostra santità;
la nostra gioia non verrà mai meno;
Cristo è risorto e noi risorgeremo.



Impegno per la settimana

Mi impegno a compiere ogni giorno un gesto buono,
nella certezza che l'amore dura nell'eternità.

Spiegazione per il catechista

Siamo alla sesta tappa, che bello avere la certezza della gioia, della speranza, del fatto che la sofferenza e la morte non hanno l'ultima parola! Che bello sapere con certezza e forza che Gesù ha vinto anche per noi... chissà com'è il panorama da lassù!



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a capire che la realtà del Paradiso non è un "poi", ma è già quello che viviamo adesso; non è una cosa che verrà dopo, un regalo già ben impacchettato e pronto, ma qualcosa che guadagni ad ogni passo.



Materiali e allegati

- Allegato "Vangelo"
- Allegato "Pietro e Giovanni"
- Allegato "Quiz"
- Allegato "Foto del cielo"
- Allegato "Canto"
- Allegato "Approfondimento"



Descrizione attività

Mentre il catechista legge il brano del Vangelo (allegato "Vangelo"), viene proiettata l'immagine di Pietro e Giovanni (allegato "Pietro Giovanni") che corrono al sepolcro. Alla fine della lettura del brano l'immagine proiettata deve essere tolta. A questo punto può essere fatto il quiz (allegato "Quiz") su quanto visto e ascoltato. Dividete il gruppo in due squadre e disponete i ragazzi in fila. Il catechista si mette antistante a loro e pone le domande. I ragazzi devono correre e quello che per primo gli batte la mano ha diritto a rispondere al quiz.

Suggerimento per il catechista

Nella cartella "allegato Approfondimento" trovate un testo che illustra in dettaglio la figura di Pietro nel giorno della resurrezione.

Durante la riflessione e la riletture delle attività appena svolte è importante sottolineare i seguenti passaggi che hanno accompagnato i ragazzi dal Vangelo alla preghiera:

1. c'è una meta verso cui correre
2. c'è una meta verso cui correre insieme
3. una volta arrivato alla meta capisci che non è tutto lì, c'è un Oltre da guadagnare: il Paradiso
4. questo correre da una meta all'altra non è una "fregatura" ma è una meta certa, perché Gesù è lì che ci aspetta.



Brano di riferimento

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo».

Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, e il sudario che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti.



Preghiera

Vorremmo dare un tono "celestiale" a questa preghiera e trasmettere che il nome della Speranza è Gesù e il luogo della Speranza è il Paradiso! Se il luogo dell'Eternità è il Paradiso, allora noi già lo possiamo intravedere tramite il Cielo. Ora vogliamo scrivere su quest'immagine (allegato "Cielo") oppure sul vetro di una finestra cos'è per ciascuno di noi l'Eternità, questa gioia infinita che ci è stata donata gratuitamente dal grande amore di Gesù. Invitiamo allora uno alla volta i ragazzi ad avvicinarsi all'immagine e a scrivere cos'è per loro l'Eternità, mentre si potrebbe arpeggiare una chitarra o si può cantare un canto come Su ali d'aquila (allegato "Canto"). L'immagine poi verrà appesa nella stanza.

Preghiamo insieme il Padre Nostro per ricordarci che è un cammino che stiamo facendo insieme, come Giovanni e Pietro, verso e con Gesù.



Impegno per la settimana

Ora siamo certi che l'Eternità è ciò che ci dà gioia ed è una cosa bella: ogni giorno trovo il mio pezzo di paradiso e a fine giornata mi dico una cosa bella che mi è successa.



Obiettivo

Vivere con i ragazzi l'esperienza dell'Adorazione Eucaristica. Sostare "cuore a cuore" davanti a Gesù, che ci garantisce, con una promessa che solo lui può fare, la vita eterna!



Materiali e allegati

- Allegato "Adorazione Eucaristica"



Descrizione attività

Adorazione Eucaristica a cura delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda, nostre amiche e da anni collaboratrici dell'Ufficio.



Impegno per la settimana

Questa settimana cerco di custodire il dono di vita che mi offre Gesù, portando luce a chi mi vive accanto.

Celebrazione

Eternità

DALLA MORTE... LA VITA

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Aiutare i ragazzi ad accorgersi degli atteggiamenti che li portano a non vivere in pieno, ma a "vivacchiare". Aiutarli a cogliere l'importanza di riflettere sulla loro vita e sulle azioni che compiono ogni giorno. Presentare la figura di Piergiorgio Frassati, perché percepiscano che solo una vita donata e condivisa con gli altri ha il sapore dell'eternità.



Materiali e allegati

- Fogli bianchi
- Cartellone
- Videoproiettore
- Allegato "Vita Piergiorgio breve"
- Allegato "Piergiorgio Frassati"
- Allegato "Vivere non vivacchiare"
- Allegato "Hakuna Matata"
- Allegato "Rafiki"



Descrizione attività

Per i ragazzi più piccoli

Mostrare ai ragazzi i due spezzoni (Allegato "Hakuna Matata" e Allegato "Rafiki") tratti dal film di animazione "Il re leone" e chiedere loro di confrontare il diverso modo di affrontare la vita che emerge dal comportamento e dalle parole di Timon e Pumba e di Rafiki. Timon e Pumba vivacchiano: non hanno progetti, non riflettono sulle scelte, fanno solo quello che è più comodo o apparentemente piacevole. Rafiki vuole aiutare Simba a vivere sul serio, con serenità e responsabilità.

Tracciare quindi l'identikit di una persona che vivacchia e di una che vive, proponendo ai ragazzi esempi concreti (es. ho la verifica, studio con impegno/ non mi preparo bene neanche lo zaino e arrivo a scuola senza il materiale). I ragazzi possono anche individuare una persona concreta che è di esempio nel vivere una vita buona. Spiegare al gruppo che l'espressione "vivere, non vivacchiare" è stata pronunciata da un giovane torinese, Piergiorgio Frassati, vissuto solo 24 anni, che la Chiesa ha proclamato beato. Raccontare la sua storia (allegati "Piergiorgio Frassati" e "Vita Piergiorgio breve"), facendo notare che 24 anni sono pochi, ma che Piergiorgio li ha vissuti davvero, con intensità e generosità. L'amicizia con Gesù lo ha reso capace di donarsi totalmente agli altri e di vivere sulla terra un pezzetto di Paradiso.

Per i ragazzi più grandi

Consegnare a ciascun ragazzo un foglio e chiedergli di dividerlo in due colonne: sulla prima deve scrivere otto atteggiamenti propri di una persona che vive, sulla seconda otto atteggiamenti di una persona che vivacchia. In seguito l'attività verrà ripetuta, prima dividendo i ragazzi in piccoli gruppi e poi raggruppandoli nel gruppo più grande. I ragazzi possono anche individuare una persona concreta che secondo loro vive e una che invece vivacchia. Chiedere poi ai ragazzi di calcolare quante ore e quanti minuti sono contenuti in 24 anni. Spiegare al gruppo che l'espressione "vivere, non vivacchiare" è stata pronunciata da un giovane torinese, Piergiorgio Frassati, vissuto solo 24 anni, che la Chiesa ha proclamato beato. Raccontare la sua storia (allegati "Piergiorgio Frassati" e "Vita Piergiorgio breve") e mostrare il breve video (allegato "Vivere non vivacchiare") in cui Piergiorgio pronuncia le parole: "Vivere senza fede, senza grandi ideali da difendere, senza sostenere la verità, lottando con coraggio, non è vivere, ma far finta di vivere. Noi non dobbiamo far finta di vivere, ma vivere". Far notare ai ragazzi i tre elementi che per Pier Giorgio sono fondamentali per vivere e senza i quali si vivacchia: 1. la fede; 2. difendere i grandi ideali; 3. sostenere la verità con coraggio. Chiedere ai ragazzi se ritrovano qualcuno di questi elementi nella loro lista degli atteggiamenti di chi vive e nella loro vita personale.



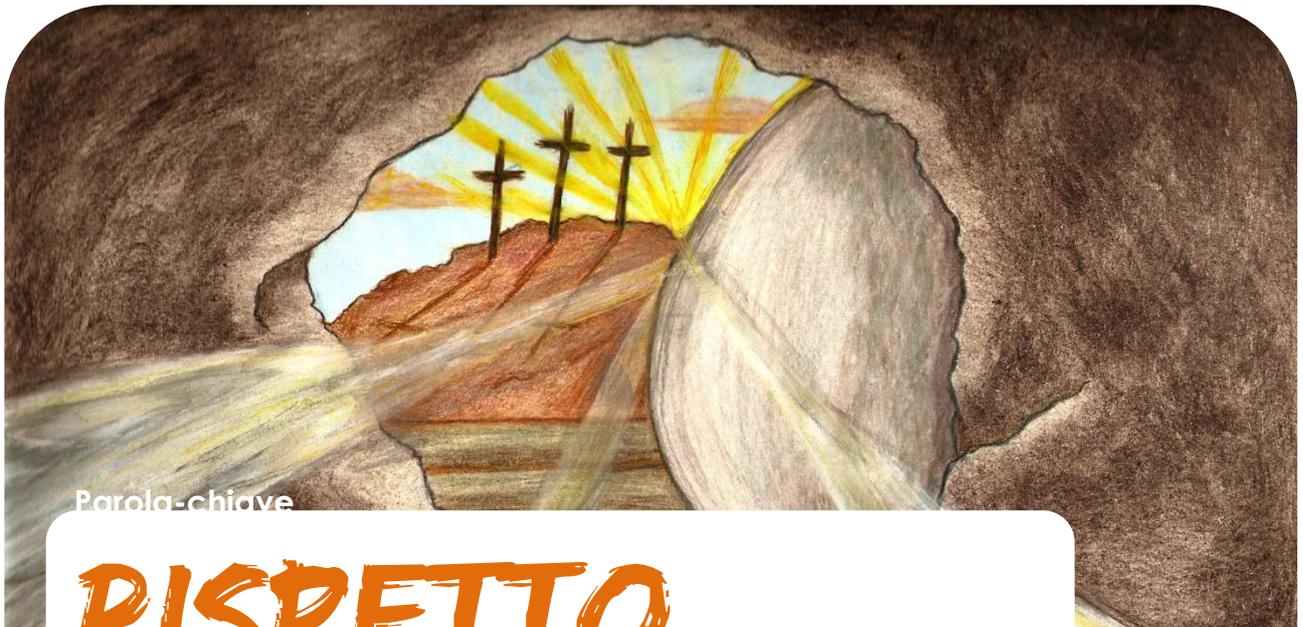
Preghiera

Io vengo a te beato amico,
perché tu puoi insegnarmi come vivere in pienezza.
Mostrami come divertirmi senza peccare,
ridere con gli altri piuttosto che di loro,
come seguire i buoni maestri e aiutare chi è più debole.
Aiutami, Beato Pier Giorgio, a ottenere da Dio,
tutte le grazie necessarie alla mia crescita umana e cristiana.
Aiutami a scegliere solo quello che è davvero buono, bello e importante,
aiutami a non vivacchiare, ma a vivere davvero
e ad inserire la mia vita in una prospettiva di eternità.



Impegno per la settimana

Mi impegno a prestare attenzione ai miei atteggiamenti e comportamenti, a combattere quelli che mi fanno vivacchiare e a preferire quelli che mi fanno vivere, anche se a volte costano più fatica (ad es. nello studio non faccio solo il minimo indispensabile, ma cerco di impegnarmi a dare il massimo...).



Parola-chiave

RISPETTO

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (1Cor 6, 12-14.19-20)

Fratelli, "tutto mi è lecito!". Sì, ma non tutto giova. "Tutto mi è lecito!". Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. "I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!". Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Scheda Vita

A tutto corpo

Scheda Scrittura

Tutti siamo Corpo e Tempio dello Spirito Santo

Scheda Celebrazione

Maria, tempio dello Spirito Santo, prega per noi!

Scheda Santi

La bellezza di Maria



Obiettivo

Far comprendere ai ragazzi qual è il giusto modo di usare il proprio corpo e farli riflettere sui loro istinti che non vanno repressi ma controllati, direzionati.



Materiali e allegati

- Carta e penna per ciascuno
- Allegato "Corpo catechista"
- Allegato "Storia"
- Allegato "Temperanza"



Descrizione attività

Ogni ragazzo disegna la sagoma di un corpo su un foglio e scrive i verbi che esprimono un modo "buono" di usare le diverse parti (braccia per abbracciare, testa per pensare...); dopo una condivisione chiedere se c'è anche un modo sbagliato di usare il proprio corpo.

Per la riflessione con i ragazzi si veda e si commenti insieme il Power point (allegato "Temperanza"). Per prepararsi al Power point sulla temperanza il catechista può leggere l'allegato "Storia" che spiega cos'è la temperanza con un racconto di Bruno Ferrero ed elencando le caratteristiche del ragazzo temperante.

A seconda del gruppo si può porre maggiore attenzione a uno o a un altro dei peccati che il ragazzo temperante cerca di dominare (vedi esempi nella slide n.9). Con i ragazzi più piccoli si può ragionare sul controllo della rabbia o sul controllo dei pettegolezzi e delle prese in giro, sulla capacità di scegliere l'atteggiamento adeguato (ma non sempre comodo o facile) rispetto alla situazione in cui ci si trova. Con i ragazzi più grandi si può discutere anche di cosa significa essere temperanti nelle amicizie e nelle prime cotte.

Durante il confronto i ragazzi vanno aiutati a scoprire che la temperanza parte proprio dalla capacità di riflettere sulle proprie scelte concrete e di giudicare se sono o non sono buone (vedi immagine del bivio nella slide n.4).

Inoltre vi consigliamo la lettura dell'allegato "Corpo catechista", che offre un interessante approfondimento.



Preghiera

Grazie, Signore, per come mi hai fatto.
È vero, c'è in me qualcosa di simile agli animali,
ma Tu hai voluto fare l'uomo
a Tua immagine e somiglianza,
libero, in mano a se stesso.
Signore, voglio proprio diventare un uomo
e non un animale,
voglio proprio imparare a tenermi in mano, a guidarmi, a padroneggiarmi
e non voglio essere schiavo di certi istinti.
Dammi, Signore, una volontà forte,
che sappia dire dei no,
che sappia stare a certe regole.
Fa' che io non viva per mangiare,
non viva a fior di pelle,
alla ricerca continua della sensazione.
Signore, voglio proprio essere un buon amministratore
di tutto quello che sono,
uno vigilante, che non si fa sorprendere,
un ragazzo che piano piano
prende la Tua forma.



Impegno per la settimana

Mi impegno a prestare particolare attenzione a come uso
il mio corpo e cerco sempre di farlo in modo buono.



Obiettivo

Far capire ai ragazzi che il nostro corpo è il tempio dello Spirito. Esso è destinato dal Signore a risuscitare con lui e ci è stato dato per lodare Dio e per questo è necessario usare tutte le sue parti con rispetto e gratitudine.



Materiali e allegati

- Allegato "Approfondimento"
- Allegato "Video Farfalla" (in due formati)



Descrizione attività

Attività 1

Dopo aver creato il clima adatto (alcuni istanti di silenzio, una breve invocazione allo Spirito Santo), leggere il brano tratto dalla Prima lettera ai Corinzi. Spiegare ai ragazzi la bellissima proposta di S. Paolo nel pensare al corpo umano: tutto il corpo è Tempio dello Spirito, non solo l'anima, non solo l'interiorità, non solo la testa, non solo il cuore. No, tutto il corpo dev'essere orientato all'amore di Dio, compreso il nostro fisico. Per questo è necessario rispettare tutte le sue parti, come un grande dono che ci è stato fatto. Ed è importante rispettare anche il corpo degli altri.

Attività 2

Far disegnare o costruire ai ragazzi due sagome di persona umana, evidenziandone le parti del corpo: la testa, gli occhi, le orecchie, la bocca, il cuore, le mani, i piedi. In una sagoma scriveranno le cose che secondo loro ci aiuta a fare lo Spirito Santo; nell'altra quello che devono evitare perché lo S. Santo possa operare in noi (es. Nella bocca potrebbero scrivere: da una parte non mi aiuta: dire le parolacce; mentre lo Spirito Santo mi aiuta: a dire cose belle, a dare un consiglio, ecc.).

Attività 3 (consigliata solo per i ragazzi di terza media)

Presentare il video "The Butterfly Circus" che dura 20 minuti (allegato "Video Farfalla"), commentarlo (allegato "Approfondimento") e proporre un dibattito con le risonanze dei ragazzi.

Suggerimenti per il catechista

1. Questa scheda può essere proposta in uno/due incontri.
2. Con i ragazzi più grandi si può accennare anche all'aspetto riguardante la sfera sessuale: anch'essa è un linguaggio del corpo, che quando esprime amore, rispetto e dedizione mutua, è benefica. Se, invece, esprime egoismo e sfruttamento diventa "falsa testimonianza". La sessualità è umana e aperta a Dio solo in un ambito di amore, di tenerezza, di delicatezza e di rispetto. Negli altri casi ha bisogno di essere "convertita" all'amore di Dio (Cfr. Vivi la Parola, commento de La Bibbia - Ancora, Lavis, Trento, 2011, p. 1472).



Brono di riferimento

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo di Corinzi (1Cor , 6, 12-14.19-20)

Fratelli, "tutto mi è lecito!". Sì, ma non tutto giova. "Tutto mi è lecito!". Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. "I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!". Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!



Preghiera

Aiutami Gesù a far sì che i miei occhi siano misericordiosi come i tuoi,
in modo che io non giudichi gli altri sulla base delle apparenze
ma sappia vedere ciò che c'è di bello nell'amico che incontro.

Aiutami Gesù a far sì che le mie orecchie siano misericordiose come le tue,
pronte ad ascoltare le necessità del prossimo
e attente alle sue gioie e alle sue sofferenze.

Aiutami Gesù a far sì che la mia bocca sia misericordiosa come la tua,
sempre pronta a pronunciare parole di conforto e di perdono
e che non si apra mai per parlare male dell'altro.

Aiutami Gesù a far sì che le mie mani siano misericordiose come le tue,
aperte per accogliere e per sostenere ogni persona che incontro
e mai chiuse per poter offendere l'altro.

Aiutami Gesù a far sì che i miei piedi siano misericordiosi come i tuoi,
in modo che posso correre sempre incontro agli altri.

Aiutami Gesù a far sì che il mio cuore sia misericordioso come il tuo,
pronto a perdonare le offese
e a voler bene senza chiedere nulla in cambio.

Santa Faustina Kowalska



Impegno per la settimana

Ringrazio il Signore per il dono di tutto il mio corpo e gli
chiedo nella preghiera di rispettarlo come Tempio dello
Spirito Santo.



Obiettivo

Far gustare ai ragazzi la preghiera del Rosario nel mese di maggio dedicato a Maria.



Materiali e allegati

- Allegato "Rosario"
- Allegato "Rosario 1"
- Allegato "Rosario 2"



Descrizione attività

Recitare con i ragazzi il Santo Rosario come da Allegato "Rosario".

Suggerimenti per il catechista

Stampare gli allegati Rosario1 e Rosario2 e consegnarli ai ragazzi perché li portino a casa e li utilizzino quando desiderano pregare la Vergine Maria.

Si può regalare ai ragazzi un braccialetto con la decina del Rosario, ormai a conclusione dell'anno catechistico, per ricordare che anche durante l'estate si possono trovare degli spazi per la preghiera.



Impegno per la settimana

Per "tenermi in esercizio" mi impegno a recitare ogni sera tre Ave Maria, prima di andare a letto, affidando la mia giornata al Signore, attraverso le mani della Madonna.

MARIA, TEMPIO DELLO SPIRITO SANTO, PREGA PER NOI

Non lasciatevi rubare la speranza



Obiettivo

Aiutare i ragazzi a riflettere sulle caratteristiche di una persona bella e sull'importanza di scegliere il "modello" di bellezza giusto: chi, meglio di Maria, può insegnare anche a noi a diventare persone belle?!



Materiali e allegati

- Videoproiettore
- Allegato "Imparare Maria"



Descrizione attività

Suddividere i ragazzi in piccoli gruppi e chiedere loro di tracciare l'identikit di una persona bella: che caratteristiche ha? Quali ricette di bellezza segue? Che palestre frequenta? A che cosa dà importanza? Ogni gruppo presenterà agli altri il proprio lavoro. Anche il catechista presenta la sua proposta attraverso il Power point allegato. Spiegare ai ragazzi che Maria è sempre stata celebrata come una donna bellissima e può insegnare anche a noi a diventare persone belle. Guardiamo la Madonna, osserviamo gli occhi, le orecchie, il sorriso, le mani, i piedi, lo scettro e la corona e infine Gesù, che è certamente il culmine della bellezza di Maria. Ci lasciamo avvolgere dalla bellezza di Maria, ci lasciamo provocare da lei e le chiediamo l'aiuto per poterle assomigliare un pochino di più ogni giorno.



Preghiera

Maria, Madre di misericordia,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi,
aiutaci a guardare gli altri con la tua stessa bontà,
donaci occhi buoni capaci di vedere oltre le apparenze.

Maria, Madre dell'ascolto,
aiutaci ad ascoltare Dio, la vita e i fratelli,
aiutaci a fare silenzio,
ad essere accoglienti e disponibili nel nostro quotidiano,
aiutaci ad assomigliarti un po' nel tuo ascoltare.

Maria, Madre della gioia,
aiutaci a sorridere come hai saputo sorridere tu,
aiutaci a trovare in Gesù la fonte della nostra gioia.

Maria, nostro Aiuto,
prendici per mano, accompagnaci lungo la nostra vita,
insegnaci a pregare come te, a donare con gioia,
ad essere gentili con gli altri, ad avere tatto e delicatezza.

Maria, Vergine del cammino,
aiutaci a camminare insieme a te dietro a Gesù,
seguendo le tue impronte
per dire a tutti quanto Dio ci ama.

Maria, Vergine potente,
aiutaci ad assomigliarti.
Vogliamo pregare con te e come te,
vogliamo fare quello che Gesù dice...
come più non si potrebbe.



Impegno per la settimana

Scelgo l'atteggiamento della Madonna di cui penso di aver bisogno e cerco di "imitarlo". Ogni sera le chiedo di aiutarmi recitando l'Ave Maria.